

Di male in peggio? Oppure...

Già, "Oppure...".

In questa piccola congiunzione - alternativa quanto rafforzativa di 'o' - c'è depositato il destino pratico della tornata elettorale del 25 Settembre.

Una data in cui una gran parte di Cittadini ha riversato una valenza da 'ultima spiaggia', sperando di poter contribuire a un cambiamento radicale, quasi uno stravolgimento; ma anche una data da altri affrontata in modo possibilista quanto disincantato, all'insegna del "sì...vado a votare, ma penso che difficilmente possa cambiare qualcosa"; una data, infine, in cui il voto popolare potrebbe non essere espresso per protesta verso quanti, incapaci di distaccarsi seriamente dal 'sistema' nel corso delle proposte espresse in campagna elettorale, potrebbero indulgere nel ripetere gli errori fatti in precedenza: c'è chi lo chiama 'astensionismo', ma corre nelle ultime settimane l'utilizzo del termine 'sottrazione del consenso' (nel senso di 'disconoscimento' e 'delegittimazione' del 'sistema', perché 'folle' e 'disumano': così come recitano le informazioni date) anche verso chi sembra non avere preso decise distanze dallo stesso.

"Oppure...". Ossia non riporre aperta fiducia nel meccanismo elettorale e in ciò che potrebbe scaturirne - in termine di consensi/dissensi preferenze/bocciature -, ma fare affidamento nella speranza che alfine

possa accadere l'insperato.

Nella strana scelta temporale, che ha dettato i tempi attraverso la determinazione della data delle elezioni, è riposto il coacervo di elementi che hanno costretto i partiti a concentrare in poco tempo la propria campagna, ma anche i motivi veri che possano sottostare a tale decisione.

Una serie di elementi, quali la prosecuzione di una certa attività di governo nonostante questo sia abilitato solo al 'disbrigo degli affari correnti' (leggasi 'ordinaria amministrazione'), la carenza di misure reali atte a spezzare l'abominevole spirale rialzista di tariffe e prezzi al consumo, l'assenza di misure immediate per contrastare inflazione e stagnazione, l'assenza pratica di misure per salvaguardare il ciclo produttivo, le aziende, le imprese, nonché per stimolare con decisione l'offerta di lavoro.

Che sicuramente non potrà concretamente avvenire se prima non si arresta la morte - persino 'preannunciata' - di aziende e imprese di ogni dimensione.

A nulla valgono le momentanee panacee costituite da una pioggia di 'bonus', che tanto assomigliano a 'toppe' apposte là dove i 'buchi' sono enormi: è mai nessuno che dica "ho sbagliato!", "abbiamo fatto male il nostro lavoro, non abbiamo previsto bene, ci dimettiamo, oppure faremo di tutto per correggere le conseguenze dei nostri errori".

Mai che qualcuno, con onestà, abbia usato

queste parole! E il bello - anzi, il 'brutto' - è che anche nell'ambito di quella sacca di potere rappresentata da Bruxelles - e quindi dalla UE, ossia da quel contesto che 'dirige l'orchestra' imponendo ogni giorno misure tra loro persino disaggregate e conflittuali - gente peraltro remunerata profumatamente mai trova l'umiltà di dire "abbiamo sbagliato".

Dicevo dei 'bonus': ove applicati, hanno avuto il pregio di far lievitare il prezzo dei beni e quindi il costo complessivo: bonus sui condizionatori?

Aumento dei loro prezzi. Sui lavori per il rifacimento di facciate, consolidamento antisismico, efficienza termica, caldaie a gas?

Aumento esponenziale dei prezzi: il materiale da costruzione è arrivato a prezzi incredibili. Che dire di tutta quella serie di 'aiuti' e 'aiutini' (a carico di chi lavora e paga le tasse) vanno a chi non viene minimamente stimolato alla ricerca di un lavoro (in ogni caso, difficile da trovare)?

Che dire dei prezzi dei generi alimentari, anche di prima necessità?

Esplosi, con incrementi pressoché quotidiani: senza che il governo - dei 'migliori' o dei 'peggiori' - abbia mosso un dito, per controllare/calmierare/amministrare i prezzi e la loro dinamica! Una questione che addirittura fa parte delle proposte elettorali di un partito con elevata valenza nel nord: votateci e metteremo mano a questo 'scempio' sociale ed economico!

Assurdo! E poi ci si riempie la bocca con paroloni tipo 'transizione', 'intelligenza artificiale' o 'resilienza' o - in altro settore, ugualmente deficitario - 'fragili'...

Ma se a occuparsi di intelligenza artificiale sono persone incompetenti, trasferiranno nell'artificiale la loro modesta preparazione.

E questa modesta preparazione individuale dei nostri amministratori, questa loro assenza di capacità programmatica (ovvero: 'tirare a campare' di giorno in giorno), questo utilizzo con estrema leggerezza delle risorse finanziarie pubbliche (dai banche con le rotelle alle mascherine, dalle scorte incredibili di vaccini al depauperamento dei quadri costituenti il sistema sanitario nazionale, dalla gestione della problematica covid alla cessione di asset del patrimonio produttivo ed economico-finanziario nazionale alla cattiva gestione delle crisi occupazionali, e tanto altro ancora.

Liberiamo la Corte dei conti dai lacci e laccioli rappresentati da quelle norme che impediscono riconoscizioni, indagini, procedimenti e sanzioni, dando così la possibilità di ritrovare una funzione sanzionatoria attente e rigorosa.

Aboliamo quelle aree assolutamente opache delle salvaguardie (leggasi non responsabilità ovvero non punibilità) richieste da taluno nell'accettare un incarico: hai paura di sbagliare, sei incompetente?

Non accettare l'incarico e vai a lavorare da

altre parti; diversamente, assunti tutte le tue responsabilità, e non guardare solo ai (troppi) onori e alle (più che ricche) prebende!

Nell'attuale campagna elettorale, ricca di omologazioni e persino banali sovrapposizioni, specie nei programmi ora di questo ora di quel candidato, ora di questo ora di quel partito, è mancato il coagulo di tutte quelle energie profuse - tra proteste, incontri, adunate nelle piazze - nell'area della contestazione e dell'aperto, plateale, dissenso verso un 'sistema' ormai autoreferenziale e lontano dai problemi e dalla voce dei cittadini, senza più un dialogo corretto e lungi da quei preziosi equilibri pur sanciti dalla nostra Costituzione.

E' mancata la volontà di 'fare gruppo', cedendo alla tentazione di fare corsa a sé: con quali prospettive, e con quali reali finalità non è dato sapere; ma la più parte dei cittadini si è trovata spiazzata nell'aver aderito a contesti che, ai sensi di norme elettorali da rivedere e correggere, si sono trovati senza rappresentanza, senza un partito che potesse accedere alla competizione, tanto per la Camera che per il Senato, e in tutte le Regioni.

Sono state sciupate preziose energie, persino vitali e ricche di umori: cosa poi possa eventualmente nascondersi dietro le scelte di 'capi' e 'capetti' che hanno preferito correre in solitario, forse lo sapremo tra qualche tempo.

Certamente, la situazione non è delle migliori:

anzi, tutt'altro. Siamo presi in una morsa feroce: tra UE, NATO, speculazione e aumenti del costo dei prodotti energetici: gas in testa ed energia elettrica (che è stata maldestramente legata al costo del gas) a seguire.

Tutta la stampa e la rete sono ormai percorse da una verità: cattive e castranti politiche energetiche (nel tempo); errata scelta politica di non affidarsi alla possibilità di libera contrattazione, ma di fare riferimento alla piazza (dire speculativa, è un eufemismo) di Amsterdam (gestita da una società... americana) per il mercato del gas, e a quella di Lipsia (per l'energia elettrica): la strana situazione italiana con l'ENI che moltiplica in progressione geometrica i propri utili, facendo pagare agli utenti prezzi di mercato mentre l'ente acquista a prezzi contrattuali minimi (non so quale tipo di reato possa essere... ma lo è), ente di cui l'Italia detiene oltre il 30% del pacchetto azionario (che grande errore fu cedere la maggioranza ai fondi americani!).

Ma non c'è traccia di un intervento governativo, se non per ideare dei 'bonus' (aiutini a imprese e famiglie), senza però rimuovere le cause degli aumenti subiti per colpa della speculazione.

Eppure, pur di fronte a deficienze operative e gestionali di tale calibro da parte del governo e di chi lo sostiene in Parlamento, la controparte - ossia, l'opposizione o l'oppofinzione come ripetutamente ormai viene definita - cosa sta facendo, di concreto?

Domanda retorica, risposta non pervenuta.

Agenda Draghi fallita? Riproponiamola.

Governo Draghi sfiduciato? Riproponiamolo.

Molti errori fatti dal governo Draghi? Riproponiamolo. Anzi no.

Governo allargato a tutte le forze politiche con Draghi a capo in una qualche veste.

Sospendiamo la campagna elettorale, Calenda dixit, e andiamo avanti 'sempre con' Draghi.

Sinceramente non credevo che vedove e orfanelli di Draghi - ma non sono gli stessi che lo hanno sfiduciato? - ne patissero l'assenza in maniera tanto acuta: sembrerebbe che ora tutti abbiamo timore di prendere in mano una situazione certamente bollente, con la UE che preme per stringerci al collo il cappio del MES (ora camuffato da aiuto per il gap energetico: ma si tratta pur sempre di prestito a titolo oneroso, e gli interessi sono salati anziché no) Non c'è l'agenda, ma c'è il di lui programma, stilato qualche tempo fa nell'ambito di associazioni (sovrnazionali? Segrete?) dei trenta o dei centrotrenta o dei quattrocento o vattelapesca...

Senza Monti, non si andava avanti...

senza Draghi, non si va avanti... (eppure qualche controindicazione c'era e c'è: i conflitti di interesse pur esistono).

Quindi: in Italia non c'è un pur minimo soggetto degno di occupare 'quel' posto

perché eletto, perché parte di un partito politico, perché capace e preparato?

Mah! Mistero e misteri misteriosi che, non misteriosamente, ci pongono di fronte alla realtà delle realtà: la destra, la sinistra, i partiti politici (almeno, così come li conosceva chi oggi ha dai 35 anni in su) non esistono più: esistono combinazioni che a loro volta si intersecano e si avvitano con altre combinazioni, in un circolo poco virtuoso sempre più rapido.

Sono atlantista, ma ho poca tolleranza per chi dica 'devi fare così perché lo dico io' oppure 'devi dare ragione a tizio e non a caio, perché te lo ordino'.

Oppure 'tizio ha ragione, è una vittima.

Perché?

Perché lo dico io!'

Peraltro, ritengo che il nostro 'debito' verso i liberatori alleati, lo abbiamo regolato da molto tempo.

Sono pacifista, amo il dettato della Costituzione dove espressamente prevede che 'l'Italia ripudia la guerra': ma che ripudio è se mi schiero a favore o a sfavore di qualcuno in un teatro bellico non coperto da patti specifici di alleanza, se vendo armi, se vendo armi che so che verranno adoperate 'per' o 'contro' qualcuno, se aderisco a sanzioni o altro?

Già, le sanzioni: ci stanno massacrando, e stanno massacrando l'Europa: eccetto la

Norvegia e con grande profitto degli USA, che le impongono, ma non ne subiscono le conseguenze di ritorno.

E mi dite poi che l'Italia ripudia la guerra? Guerra non è solo quella fatta con le armi, è anche quella economico-finanziaria, quella energetica, quella che può tagliare fonti di approvvigionamento primarie.

Gli USA stanno vendendo armi in quantità, con una programmazione che frutterà dollari/euro in quantità per molti anni, grazie al riarmo e alle maggiori spese militari imposte all'Europa.

Stanno investendo enormi risorse (stampando nuova moneta) ma nel contempo stanno drenando liquidità immessa in precedenza nel sistema, sostituendola con carta commerciale vera.

Quanto al gas, poiché ci vogliono bene, ce ne forniranno in sostituzione dell'odiato gas naturale russo: piccolo particolare, costa molto di più.

Nel gioco del 'chi ci guadagna' e 'chi ci perde', l'Italia è certamente perdente, e a caro prezzo: specie se, per motivi ignoti ai suoi Cittadini, è in una condizione di vulnerabilità per chissà cosa.

Leggo la commediola semiseria che si sta recitando attorno al 'tetto al prezzo del gas' (e, indirettamente, anche dell'energia elettrica?) sempre motivato da propositi buonisti verso le popolazioni (tartassate, ma non in maniera uniforme: quindi sussistono

già delle disparità a livello UE) e il tessuto produttivo-commerciale delle stesse. È una cosa buona?

È il tentativo della governance UE di mettere una qualche toppa al proprio tardivo intervento?

O è l'ultimo ipotetico 'favore' che potrebbe essere fatto alla speculazione, definendo un price-cap, un tetto, troppo alto rispetto alla fase discendente dei prezzi, che andrebbero tutelati da un reale, autentico, libero mercato?

A mio avviso, di questo tetto non se ne sente bisogno: anche per non creare un'altra dinamica dove Bruxelles viene delegata di un qualcosa.

Ormai, Bruxelles ha assunto connotazione che la identificano a una centrale-acquisti che si occupa di tutto (ovvero: che sottopone ipotesi pre-confezionate agli stati aderenti, nel segno di 'ci penso io, tu vota a favore').

Aiutini di Stato o risolvere il problema a monte?

Vedere morire l'Italia e gli Italiani, in un'Europa comunque fallimentare, o assumere finalmente misure strategiche e funzionali?

L'Italia deve ritrovare il suo respiro, il proprio margine di autonomia decisionale e operativo, una pur minima sovranità utile a superare - secondo i parametri propri delle esigenze dei propri Cittadini e non (o "non solo") perché 'ce

lo chiede l'Europa'! - eventuali tematiche o problematiche.

A proposito di Cittadini: dai vertici all'ultimo uscire della PA, si sente sostenere in continuazione che 'mancano infermieri', 'mancano medici', 'manca personale ausiliario di elevato profilo'; già mancano.

Ma il pensiero va a tutti coloro che sono stati costretti a lasciare il posto di lavoro perché - liberamente, ai sensi della nostra Costituzione - non hanno voluto cedere al ricatto vaccinale, agli aut-aut imposti mediante la creazione di un obbligo tale da scavalcare ogni diritto individuale, personale.

Mancano, quindi. Eppure, a ogni inizio di anno accademico, si procede a una selezione mediante quiz, utile a mantenere un 'numero chiuso': incapacità di gestire, di vedere oltre la punta del proprio naso?

Quiz, come gli ultimi di poche settimane fa, estremamente discutibili nella formulazione e nella stessa qualità: Einstein avrebbe rischiato l'esclusione, così come ha dimostrato un noto Medico, prestatosi a sostenere tale pre-selezione, dimostrandone la scarsa utilità e la deficitaria propensione a una reale scrematura, selezione.

Mancano?

Ma negli ultimi anni, la politica al governo ha falciato 111 ospedali e chiuso 113 pronto-soccorso, con un abbattimento di almeno 35.000 posti-letto e aumento dei tempi di attesa per visite e interventi anche esiziali

(chi ne ha beneficiato? Forse il sistema privatistico?).

Tra poco, saremo in autunno, e avremo una recrudescenza di raffreddori, bronchiti e infiammazioni ai polmoni, oltre a quella che 'c'era una volta' veniva chiamata influenza!

E non è improbabile che a patirne di più potrebbero essere proprio i pluri-vaccinati, stante le loro accertate minori difese immunitarie (ormai, la nomenclatura ufficiale è amplissima).

Vogliamo aprire un concorso?

Con quale nome - nella stagione 2022/2023 - sarà ribattezzata la normale sindrome influenzale? L'EMA, e di conseguenza l'AIFA, hanno dato recentissimo via libera alle somministrazioni di c.d. vaccini (sperimentali anche questi?) bivalenti (dicono che contenga elementi dell'originario Wuhan più elementi dell'Omicron: tutti e due, però superati dal continuo mutare del corona): ma l'EMA - che per l'80% è finanziato proprio da BigPharma - può dirsi imparziale e attendibile nelle sue disamine, nei suoi accertamenti? E l'OMS?

Bruxelles, dopo la svolta imposta con i veicoli elettrici, si sta accorgendo di quanto possa inquinare tale svolta: altro che green! Stessa sorte sta toccando alla tassa sulla CO2: a prescindere dai costi dimostratisi insopportabili che si dovrebbero sostenere, una serie di ricerche scientifiche recentemente presentate da un gruppo di oltre 1000 Scienziati (con la 'S' maiuscola)

internazionali, ha del tutto ribaltato l'assioma CO" = inquinamento = danni al pianeta, dimostrando l'utilità in Natura anche del CO2.

Cosa dire poi della svolta impressa dal team di amministratori europei presieduto dalla Sig.ra Von der Leyen che vuole imporre la chiusura delle aziende zootecniche, l'abbattimento dei capi al 90% e la parallela diffusione di schifezze 'inventate' dal trattamento di scarafaggi, formiche, blatte.

Altre aziende chiuse, altra povertà, altra disoccupazione!

Tutto in nome del green e dei supposti benefici che ne deriverebbero all'ambiente.

Sicuri?

Proprio sicuri, lì a Bruxelles, o c'è da agevolare qualche altra linea produttiva?

Ma sanno questi Signori che il corpo umano soffrirebbe enormemente dall'utilizzo di queste 'prelibatezze'?

A me, e non da oggi, sembra che l'Unione Europea - soddisfatte ma non esaurite le pulsioni avverse alla Grecia - abbia ora come obiettivo l'Italia.

Distruggendone, in un modo o in un altro, il tessuto produttivo, il lavoro, le consuetudini alimentari (e tutta la relativa produzione ed esportazione), l'economia, la finanza (ormai è fuori da ogni dubbio che la Lira sia stata uccisa, e con lei tutto l'impianto che ruotava attorno alla nostra bella, storica, valuta.

Chi ricorda quando vinse l'oscar con Guido Carli alla guida di Bankitalia?).

Obblighi, e imposizioni dominano ormai il rapporto, così che l'Italia - a parte le tante belle parole e le tante pacche sulle spalle - subisce, e non poco.

Quindi, elezioni il prossimo 25 Settembre. "Oppure..." già dal 24 un novello uomo-forte e senza contraddittorio potrà aver assunto poteri straordinari, speciali?

(questo il senso di uno dei soliti DPCM-Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri - e non decreto legge - a firma Draghi, datato 1° Agosto 2022, pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 9 Settembre 2022 e che entrerà in vigore il 24 Settembre 2022: tutti distratti, a ogni livello?)

O è quel cavallo di Troia, che giustifica i volti sorridenti e radiosi di taluno?).

Come e chi votare? "Oppure..." perché non votare? Ma Cetto Laqualunque in che partito sta?

Ciascuno agisca secondo coscienza, senza subire suggestioni: perché la scelta potrebbe essere tra poter ancora guardare a un futuro possibile o non avere più alcuna prospettiva, né prossima né futura.

Per sé stessi e per i propri figli.

L'ultima curva...? O l'ultimo miglio?

A tutti sono note queste definizioni, qui riprese per dare enfasi all'attualità di una narrazione che vede impegnati giornalisti e testate indipendenti, ovverosia né schierati aprioristicamente e ideologicamente, né percettori di una qualche contribuzione: diretta o indiretta che possa essere.

Con il termine 'essere all'ultima curva' si indica l'approssimarsi di un traguardo dopo un percorso difficile e stancante, che abbia richiesto ogni energia; ma se è vero che dopo l' 'ultima curva' siamo in vista del traguardo, non è detto che superatolo, e assaporata la 'vittoria', il successivo percorso sia agevole e costellato di fiori e profumi; anzi, potrebbe darsi che le spine e il cattivo odore siano pari - se non drammaticamente più intensi - di ciò che ci si era lasciato alle spalle nel percorso intrapreso, prima dell' 'ultima curva'.

L' 'ultimo miglio', di cinematografica memoria, ci riconduce all'ultima parte di un percorso detentivo dove, con questo nome, viene indicato l'ultimo tratto che il condannato affronta prima di raggiungere il

luogo della sua esecuzione, della sua morte.

Giustiziato perché accusato di aver commesso un qualche efferato delitto, per il quale le norme prevedano la pena capitale.

L' 'ultimo miglio' è quindi l'ultimo tratto di vita verso una morte certa: annunciata quanto ineludibile.

E dalla morte non si torna.

I riferimenti all'attualità della vita socio-politica ma anche finanziaria ed economica dell'Italia e degli Italiani non sono casuali: anzi, mi sembra che si possano bene adattare all'imminenza di un serio momento elettorale, contrassegnato da atteggiamenti non si sa quanto responsabili da parte di molti, troppi, soggetti, dall'assenza di un documento programmatico, di un patto, 'firmato con il sangue' (ossia, che impegni in modo ferreo chi lo abbia sottoscritto), da una confusione ormai divenuta caos dove le uniche idee/proposte partorite sono quelle stantie accantonate nel tempo in cassetti polverosi e mai attuate (o potute/volute attuare).

Alleanze inusuali e persino innaturali che tanto ricordano il Verdone d'antan, con il suo 'amò, 'o famo strano?'

L'unica cosa certa è la grandissima confusione, i camouflage continui, una greve sensazione di incombente mistificazione (alias, il solito, ma oggi temutissimo, 'gioco delle tre carte'), che - al taglio del traguardo dopo l' 'ultima curva' - ci potrebbe far trovare una gattopardesca siepe di uomini e donne

senza volto: o, meglio, con lo stesso volto di ciò che, correndo a perdifiato, credevamo di esserci lasciati alle spalle.

Facendoci capire che, in una corsa truccata, il traguardo era in realtà la nostra pressoché definitiva morte civile-sanitaria-finanziaria-economica.

Certo l'informazione dei Cittadini Italiani versa in una condizione soporosa, dove nulla di ciò che avviene all'estero circa i principali temi e sulle loro ripercussioni viene comunicato (provate a farlo anche voi: è sufficiente sintonizzarsi su una emittente radio o TV estera, o acquistare dei giornali stranieri; scoprireste un mondo nuovo), e l'unico mezzo per conoscere altre versioni dei fatti, altre notizie, altri e più costruttivi confronti specie quelli necessariamente impostati su base squisitamente scientifica, sono quelli reperibili in rete, sul web.

Siamo tenuti nella condizione di quei malati fortemente cardiopatici, o imminenti al trapasso, cui tutto viene filtrato, indorato, così tacendo loro la realtà di ciò che in realtà avviene, per non farli sussultare e abbreviare la vita residua, così tacendo loro delle morti sempre più numerose di amici e parenti, della fame e della povertà che attanagliano ben oltre 12 milioni di Italiani (tra poveri che 'più poveri non si può' e chi sia sulla 'soglia della povertà' - che eufemismo! -), della possibile mano predatoria che calerà sui loro risparmi, sulla perdurante perdita di diritti ancorché fondamentali, prossimi a essere mortificati ancor più sull'altare di algide alchimie che -

in nome di concetti altrettanto algidi - quali 'transumanesimo', 'digitalizzazione', 'post umanesimo' - intendono trasformarli da persone in codici senza volto né anima, oggetti (non più soggetti titolari di diritti) da 'spegnere', da 'eliminare' materialmente con un click: a capriccio di spudorati, scellerati e torbidi manovratori o ancor peggio di algoritmi satanici cui sia stato affidato da sinistri esecutori tale indegno, incivile, satanico, compito.

Per chi non l'avesse capito, quella che si vuol cancellare - giorno dopo giorno, ora dopo ora - è quell'immenso tesoro, costruito con enormi sacrifici e costi in millenni di civiltà e incentrato su un sentimento dinamico, fluido, pervasivo, ricchissimo, costruttivo, positivo, sano, definito nei secoli sempre con lo stesso nome: AMORE.

Amore per noi stessi, amore per chi sia a noi prossimo, amore per le nostre origini, amore per l'umanità, amore per il sacro ma anche amore profano, amore appassionato ed esclusivo per la propria famiglia e per la soddisfazione e serenità del coniuge e dei figli... AMORE, declinato in tutte le sue sfaccettature, in ogni sua parte, quello che ci dà forza anche di fronte alle sconfitte più cocenti... AMORE autentico, non certo quello 'scimmiottato', o sostituito da impropri e indebiti surrogati.

Ecco...: qualche giorno fa ho letto un articolo su di una rivista, arricchita dall'immagine patinata e - forse a giudizio di chi aveva scritto l'articolo, persino progressista: di un

futuro degno di tal nome - che riproduceva il particolare michelangiolesco delle due braccia che si incontravano e al cui contatto, con gli indici delle mani, la scintilla si trametteva da un 'creatore' a un 'essere umano'.

Ebbene, tutta la poesia dell'immagine autentica, dove l'Atto Divino del Creatore veniva trasmesso all'Uomo, era stata violata e violentata: il gesto d'Amore tra Dio e l'Uomo era stato 'interpretato' sostituendo il braccio dell'uomo con un braccio robotico, artificiale.

Dio che dà vita a un robot. O persino, in una mente traviata, il percorso inverso: a voler significare che non c'è bisogno di un 'dio' per creare un robot, e che la scintilla creativa può scorrere ovvero può essere ritrasmessa non più in senso tradizionale.

L'immagine mi ha colpito: soprattutto perché, purtroppo, rende bene la realtà in cui ci dibattiamo oggi: ma deve far riflettere tutti noi. Il gesto Divino, creativo, d'Amore, affrescato dal Buonarroti, viene stravolto e banalizzato, storpiato verso altra dimensione e altro significato carente di ogni trascendenza, ma soprattutto privo di AMORE: di quel sentimento che ha caratterizzato e mosso il Mondo.

E sono le vicende che interessano il Mondo - a noi comuni Cittadini Italiani, tenute segrete o ovattate dalle versioni/interpretazioni forniteci dal mainstream - che divengono di giorno in giorno sempre più intricate. A

renderle tali non è la loro oggettiva complessità - poiché in realtà, alla loro radice, sono sufficientemente semplici quando non ripetitive di corsi e ricorsi storicamente manifestatisi -, bensì il groviglio di eventi che in modo continuo si manifestano, rendendo inestricabile - e spesso indecifrabile - un contesto di per sé allarmante, in cui è la componente umana a giuocare un ruolo preponderante; per non parlare di quello che accade nell'economia, nella finanzia, nei commerci e nel più ampio contesto socio-politico. Il tutto gestito e coordinato da abili menti che - è di tutta evidenza - nemmeno si nascondono nel loro non tener in alcun conto l'essere umano, e la di lui dignità: interessate come sono a dominarlo, piegarlo ai loro voleri, prevaricarlo, e persino distruggerlo.

Come avrete avuto modo di leggere, a me piace spigolare tra i numerosi elementi che le cronache ci offrono, attirando su di essi la comune attenzione al fine di far maturare riflessioni e una più ampia consapevolezza.

Per non accettare 'a scatola chiusa' concetti precostituiti a tavolino: spesso diametralmente opposti alla verità.

A dover richiamare la nostra attenzione è sempre il conflitto, ovverosia 'operazione speciale', avviata dalla Russia vs l'Ukraina, con tutte le ripercussioni che essa ha comportato e comporta a livello mondiale, ma anche sgombrando il campo da equivoche attribuzioni di responsabilità e relative chiamate in correità, false narrazioni, fini palesi e occulti.

È ormai più che chiaro, proprio valutando i comportamenti tenuti da ogni parte in gioco, che se è vero che la Russia si è assunta delle non indifferenti responsabilità oltrepassando i confini ucraini, è anche vero che sono state adottate delle motivazioni riguardo le quali l'occidente (intendendo USA, NATO, UE e quant'altro) ha delle precise e nette responsabilità: non avendo onorato, anzi stravolgendole, le intese che prevedevano l'inibizione di ulteriori allargamenti della NATO oltre i confini di cui alla caduta del muro di Berlino, mantenendo una fascia di tutela e salvaguardia a oriente.

Con reiterate richieste di Mosca in ogni sede per procedere a chiarificazioni circa tale atteggiamento USA/NATO: tutte rigorosamente disattese da parte occidentale.

Ma non dimentichiamo come nel 2014 un finto colpo di mano, sollecitato solo apparentemente dalla popolazione, portò alla caduta del governo ucraino, favorito dagli episodi di Piazza Maidan: circa i quali è ormai acclarato oltre ogni ragionevole dubbio che a sparare sulla folla non furono né russi né filo-russi, bensì agenti provocatori abilmente infiltrati che cercavano il morto, la strage, per fornire il pretesto alla c.d. 'opinione pubblica' internazionale di 'indignarsi'.

Come difatti fece. Situazione i cui sviluppi portarono infine Zelenskij ad assumere il controllo del paese, non senza l'immediato e perdurante sostegno - in mezzi, uomini, armi e ingenti risorse finanziarie - di quell'occidente (o di parte di esso) che ama

sempre propugnare 'libertà' e 'democrazia', difesa e rispetto dell' 'autodeterminazione' dei popoli, ma che mentre così diceva nei fatti costruiva laboratori biochimici ove venivano trattate vere e proprie armi chimico-batteriologiche, contribuiva ad addestrare e armare truppe/milizie caratterizzate dall'esplicito e noto fanatismo nazista, colpiva anche con efferata ferocia le popolazioni della parte russofona, ma in territorio ucraino (quindi, stiamo parlando di milizie e truppe ucraine che uccidevano altri ucraini). Fino a che, proprio facendo leva sul riconosciuto diritto dei popoli all'autodeterminazione, alcune province ucraine si sono espresse con un referendum per essere libere di potersi orientare verso la Russia, da loro considerata la vera madrepatria.

Particolare non trascurabile, ma sul quale USA/NATO/UE hanno fatto finta di niente, letteralmente 'ignorandolo' e continuando tuttora a ignorarlo: come fatto con le delle stragi metodiche in tali territori (Donbass) di civili inermi e di milizie della resistenza locale, ucraini di nazionalità ma di lingua russa, strage che ha raggiunto e superato le 13.000 vittime.

Vittime che urlano giustizia! Si aggiunga a ciò la penetrazione russa in Crimea, che come appare oggi ha assunto una valenza tattico-strategica, considerando le mire USA/NATO/UE tese ad accorciare ancor più le distanze dai confini russi, grazie a tali e tante 'particolari e irresistibili' sollecitazioni verso Finlandia e Svezia per agevolarne l'ingresso

in quota NATO inducendole ad abbandonare la tradizionale neutralità (al di là di un vago bla-bla-bla, non è stata fornita alcuna prova che 'siano state minacciate': è stato solo detto che 'si sono sentite minacciate', il che è tutt'altra cosa, lasciata alla valutazione soggettiva, alla sensibilità dei soggetti), ma anche per farsi concedere il passe-partout per consentire l'agognato accesso al Mar Baltico. Così che del naviglio 'straniero' - se non 'nemico' -, potrebbe piazzare qualche centinaio di missili sotto casa degli abitanti di San Pietroburgo.

Ma l'informazione italiana (non quella 'occidentale': poiché all'estero le notizie circolano, sono oggetto di dibattito e di aperto confronto) è silente, apparentemente amorfa, ipnotizzata non si sa da cosa e/o da chi, pressoché inutile nella sua funzione, sedata e appiattita su medesime notizie diramate con lo 'stampino'. Se mai dovesse esservi un Pulitzer per la 'non-informazione', un premio speciale andrebbe all'Italia!

Sottolineavo prima della difficoltà di affrontare contemporaneamente tutto il contesto, e le sfumature multiple che lo stesso offre quotidianamente: da un lato, ciò di cui sopra; dall'altro la contemporanea volontà di taluni soggetti di portare avanti agende particolari quanto non a caso condivise per peggiorare le condizioni dei popoli.

È di poche ore fa, la notizia diffusa istantaneamente dalla rete dell'attentato di ieri sera, alla periferia di Mosca, nel corso del quale è saltata in aria l'autovettura guidata

dalla giornalista e politologa russa Darja Dughina, figlia del filosofo Aleksandr Dughin: forse vero obiettivo principale del feroce attentato.

Ormai la sottile 'linea rossa' è stata superata: non c'è più alcuna differenza tra 'carnefice' e 'vittima', dal momento che le c.d. 'vittime' hanno assunto - tanto in Crimea che ora in terra russa - i panni dell'aggressore e del terrorista, autonomo o indotto che possa essere.

Ancora sono senza volto, ma la loro fisionomia e quella degli istigatori e complici alle loro spalle occupa le nostre menti e la nostra intelligenza, rendendoli meno 'anonimi'.

Qualcuno, a occidente, si sbraccerà a indicare i possibili colpevoli ponendoli nell'area del 'dissenso russo' (per intenderci quello dichiaratamente spronato e foraggiato ampiamente da occidente per rovesciare Putin), qualcun altro parlerà di possibile matrice estremista islamica, altri di quella di Al Qaeda o dei Taliban, oppure - i più temerari, seguendo il copione dei colpi ucraini tirati alla centrale nucleare di Zaporizzja - potrebbero perfino arrivare a dire che i russi hanno fatto un attentato a sé stessi per fare ricadere la colpa su Kiev -.

Forse è stato adoperato dell'esplosivo trovato in qualche magazzino russo saccheggiato e fatto arrivare a complici locali, o forse no: ma è estremamente probabile che esplosivo e/o attentatori provengano da oltre il confine della Federazione. Vedremo...

Ma temo che da ieri sera il conflitto russo-ukraino, possa assumere una piega molto diversa: più cruenta e tragica, persino irreversibile.

Causa ed effetto, si rincorrono ora più veloci: ovunque, e potrebbero non esserci più confini sicuri. Nessuno deve né può sentirsi protetto o lontano quanto basta.

Come non notare che le agenzie informative ucraine hanno esultato con gioia alla notizia della morte della ragazza e sperano che continuino gli atti terroristici, letteralmente scrivendo 'speriamo che molto presto il padre raggiunga la figlia nell'Inferno'.

E proprio queste crudeli, disumane, parole azzerano altro comunicato con cui Kiev tenta quasi pudicamente di smarcarsi, asserendo la propria estraneità nella pianificazione e/o esecuzione dell'atto terroristico: al riguardo, a qualcuno potrebbe esser venuto in mente ciò che con saggezza dicevano i latini - ossia, 'excusatio non petita, accusatio manifesta' -, o, l'espressione più vernacolare quanto diretta del dialetto romanesco - 'concolina concolina, chi l'ha fatta la sente prima'... -.

Avrete certamente fatto caso che, seguendo - persino malvolentieri, secondo i rilevamenti che indicano come esista una percentuale tra il 70 e l'80% di popolazione che nel mondo non condivide e anzi critica le posizioni belliciste dei propri governi pro-Ukraina ma soprattutto legata alla fornitura di armi, e quindi ad un coinvolgimento di fatto sollecitando l'immediata istaurazione di una

condizione di neutralità - le vicende che le cronache ufficiali (maldestramente e parzialmente) riportano, o per quanto possiamo (meglio) cogliere dai più completi flash attraverso il web, il conflitto russo-ukraino ha messo in mostra un cambiamento radicale nelle operazioni di guerra.

Imponenti forze corazzate messe fuori uso con dei semplici lancia-razzi a spalla; missili - specie di recente fabbricazione - che colpiscono ovunque, anche in mare; vettori ipersonici - si parla di 8-10.000 km. l'ora, non intercettabili - che fendono l'aria percorrendo in pochi minuti distanze dapprima irraggiungibili, fuori portata; cannoni e lanciarazzi 'intelligenti' (ossia guidati a grande distanza da mezzi aerei o droni che forniscono le coordinate esatte degli obiettivi nemici individuati: una sorta di moderno tiro al piccione, in cui è presumibile ritenere che siano coinvolti 'suggeritori' e 'calcolatori' esterni all'Ukraina; e questo spiega i recenti 'successi' portati a segno contro le truppe russe); possenti navi da battaglia - immaginate cosa accadrebbe se a essere 'seriamente' colpito fosse naviglio di grande tonnello, come le portaerei - solcano i mari: ieri praticamente invulnerabili, oggi un bersaglio come un altro; pensate se delle nazioni dovessero schierare truppe di terra in combattimento, senza poter contare più di tanto sulla tattica applicata dalla Seconda guerra Mondiale (bombarda con molti aerei, distruggi, occupa); bombardamenti devastanti di centrali nucleari e così via. Una cosa è più che certa: che il conflitto via via, e sempre più

rapidamente, non sarà più convenzionale, subendo trasformazioni continue: ad armamenti sempre più sofisticati e potenti (schierati e manovrati dagli ucraini, da soli o assistiti sul campo dai loro fornitori di armi), si risponde adeguandosi e modificando i piani di battaglia, aumentando il livello di potenza e cambiando la tattica sul campo.

Gli scenari sono cambiati e investire in nuove armi secondo vecchi schemi è del tutto inutile.

Vogliamo parlare poi dei risultati ottenuti dall'occidente - e in particolare dall'Europa - imponendo a Nazioni e Popoli delle sanzioni che si stanno ritorcendo, persino amplificate, come un boomerang?

Vero è che molte Nazioni stanno cercando di recuperare parte della loro autonomia decisionale, fors'anche facendo leva su dei referendum popolari che possano o meno confermare la linea del confronto/contrasto e persino di belligeranza (personalmente, considero che questa possa essere la fattispecie di chi non solo invia armi e denaro (che non si sa che fine facciano, nel loro complesso) ma invia anche 'istruttori' e 'tecnici' o, con mezzi - occhi elettronici sofisticati, ad esempio - forniscono dati per consentire ai sistemi di puntamento a terra di co-impire (a 'colpo sicuro': un 'tiro al piccione' come sostenevo poco sopra) target significativi. In Germania lo scossone che si è determinato a causa delle restrizioni energetiche e da una inattesa e violenta inflazione ormai sconfinata nella stagnazione

ovvero nella stag-flazione (tossico mix di entrambi i fenomeni), metterà a dura prova i rapporti tra Stato e Cittadini: i tempi della Germania 'locomotiva' sono tramontati. Ma anche altre Nazioni europee sono alla resa dei conti, in bilico tra la supina accettazione degli obblighi/doveri sbandierati dal pericoloso coacervo di interessi camuffati dalle bandiere dell'ensemble NATO/UE/USA - che, fino a prova contraria, hanno determinato lo sfascio economico-finanziario e sociale in cui l'Italia per prima si dibatte.

E temo fortemente, al pari di moltissimi tecnici che già così si sono espressi, che l'inflazione non sia sotto il 10%, ma sia invece fortemente superiore.

So di non dire cose che sono note, per alcuni persino scontate, ma non tutti ne sono a conoscenza e persino consapevoli in modo compiuto e tale da contribuire a farsi una 'propria e personale' idea: oggettiva quanto non alterata da informatori a 'senso unico' ovvero seguaci interessati a sostenere il 'pensiero unico' sostenuto da una esplicita volontà globalista a senso unico (non prevede 'modifiche' di crescita allo status socio-economico delle nazioni e dei popoli, bensì l'imposizione di modelli/modalità del tutto nuove - e non decise 'democraticamente' dalle popolazioni, come libera scelta di una possibile/eventuale 'nuova via' da seguire in campo sociale-politico-economico-finanziario, bensì da un pugno di soggetti di vertice che decidono e in grado di disporre/imporre l'attuazione dei 'loro' progetti).

Un flash ora sulla nostra amata Italia, sulla nostra Patria - anche se molti amministratori sembrano operare contro l'Italia e soprattutto contro gli Italiani: pur se solo a parole fanno di tutto e di più per 'farci stare meglio' -, in relazione alle ormai imminenti elezioni politiche.

Al riguardo è stato detto e scritto di tutto e di più, e da domani ci sarà la lunga volata prima del traguardo (rivado all'idea di 'ultima curva'...): il tutto ricchissimo di progetti, programmi, impegni (che volti solenni e ammiccanti li pronunciano), alleanze - naturali & innaturali che possano essere: la premiata ditta del bla-bla-bla è ben organizzata e sembra non conoscere tramonto -, ma anche amenità e ilarità che possano essere scaturite nell'ascoltare talune esternazioni all'insegna di capovolgimenti & stravolgimenti, di ho detto & fatto ieri ma rinnego oggi, di avvicinamenti & divorzi repentini (scaturenti dove mai vi è stato 'amore' sincero ma solo interesse, anch'esso sincero).

Tutte 'premiare ditte' che sono ben conosciute, specie in campagna elettorale: dove, così come accade in guerra e in amore pare che 'tutto' sia ammesso.

Assistiamo a una finta frammentazione nell'area di centro-sinistra, contrassegnata da una fioritura di gruppi-gruppette-neoformazioni il cui scopo è di non disperdere i cespugli del dissenso; ma tranquilli, tutti i rivoli hanno lo stesso scopo: confluire nel solito 'Fiume Rosso', compattandosi nel segno

dei comuni interessi, come da copione consolidato.

Che è anche l'obiettivo reale, pragmatico: raggiungere i numeri per essere in testa e potersi dire legittimati a ricevere un rinnovato incarico per formare una sorta di amministrazione che mandi avanti ciò che possa essere rimasto sospeso ovvero da perfezionare.

Nell'area di centro-destra, l'approssimarsi di una tornata elettorale, mette in luce fibrillazioni/tentennamenti tipici di quest'area nel momento in cui, dovendosi andare alle urne, occorrerebbe quantomeno la coerenza e la concordia dell'unione di intenti: una circostanza che riporta a molte situazioni analoghe, quasi una 'sindrome'.

Da sottolineare l'usuale attacco da sinistra all'altrettanto usuale grido di 'fascisti': ma, duole ammetterlo, i tempi - molto più sereni - di don Camillo & Peppone non esistono più, il fascismo non esiste, è stato sconfitto (lo affermò solennemente proprio il compagno Togliatti), è stato dichiarato fuori legge (al pari di comunismo e nazismo) dal Parlamento dell'Unione Europea, e l'unico fascismo che possa esistere è solo quello creato-resuscitato-pompato da una sinistra in cerca di uno spauracchio, di un concetto 'monstre' da sventolare al bisogno, e quindi creato proprio da loro a bella posta, un 'neo-fascismo' solo concettuale, simulacro del tutto vuoto dei contenuti di un'epoca storica morta e sepolta, che occorre guardare solo con la lente della storia, per saperne e capirne di

più.

Vedremo tra non molto se i sondaggi e le previsioni si tramuteranno e come in dati elettorali certi, in un contesto che complessivamente è alla prima prova dopo la riduzione del numero dei parlamentari; sarà un Parlamento nuovo nei numeri, ma - forse - purtroppo 'vecchio' nell'animus dei 'soliti' componenti, che potrebbero non resistere alla tentazione personale - o agli ordini di partito - di ammantarsi degli usuali panni gattopardeschi.

Colpisce che in molti promettano la realizzazione di cose che non hanno fatto in precedenza e che pur facevano parte di programmi e promesse: vecchia musica per continuare a conquistare il consenso degli immemori?

Così come colpisce che non rientrino nei programmi dichiarati di partiti e partitini questioni molto importanti: dal green-pass alla stessa inoculazione di liquidi tuttora sperimentali e definiti 'vaccini'; dalla ricostruzione del tessuto commerciale e imprenditoriale - oggi compromesso - alla materiale formazione di nuove opportunità di lavoro (se non ci sono società, aziende e imprese attive, che producono-commercializzano-producono ricavi, non ci può essere lavoro); dalla tutela assoluta del risparmio alla libera circolazione del contante (oltre la Cina, siamo gli unici ad aver imboccato una strada colma solo di alibi e pretesti salvifici quanto giustificativi, tipo la famosa riduzione dell'altrettanto famosa

evasione fiscale, di cui sarebbe interessante conoscere i dati reali, grezzi); dall'ID-identità digitale dove ogni Cittadino sarà marcato a vista, controllato in ogni suo movimento e in ogni sua azione, rispondendone (dove ti trovi, vicino a chi stai, quanto ti fermi in un ben preciso luogo, cosa mangi e quanto paghi per acquistare/consumare cibo e ogni altro genere, e via di questo passo); dalla tutela di quei diritti che la Costituzione regola e prevede per i Cittadini, prima tra tutti l'area dei 'diritti naturali e inviolabili'. Colpisce che nessuno parli di rettificare l'azione del governo Conte che emanò la 'strana' norma che impedisce alla preziosa Corte dei conti di esercitare l'azione risarcitoria.

Colpisce che a prevedere un'azione di controllo, calmieramento e amministrazione dei prezzi, sia - ad esempio - nel programma della Lega, e non sia stato invece parte della necessaria, provvida, rapida, azione del governo fin qui in carica - dove la Lega era pur presente -, al pari del controllo di prezzi e tariffe del settore energetico (tra poco ai Cittadini si porrà il problema: o mangio o pago l'affitto/la rata di mutuo o pago le bollette del mix esplosivo di luce/gas, bollette e servizi).

Ma colpisce anche che ci sia chi ancora inneggia al Presidente Draghi e alla sua agenda, dichiarando ovvero facendo ben intendere di volerne proseguire l'esecuzione: neanche fossero le Tavole della Legge di divina provenienza.

Ma su questi ultimi aspetti, conto di

intrattenervi tra una decina di giorni, non senza ricordare il mio punto di vista personale: piango le vittime di tutte le guerre, di ieri di oggi e di domani; piango chi muore per povertà e fame come per malattia, vittima dell'altrui volontà e cupidigia; amo la Pace e combatto perché l'Unione, l'Amore, la Libertà, la Concordia, la Solidarietà, la Dignità, l'Unione, la Prosperità, la Tolleranza - in sintesi, l'Armonia - regnino tra i Popoli della Terra; propugno un mondo dove la Verità e la Giustizia siano l'elemento regolatore a monte di ogni atto, di ogni iniziativa; odio la violenza e aborro l'uso delle armi, ricordando ai violenti che a ogni loro azione corrisponderà una reazione e che quindi il pianto dei bambini ha lo stesso suono, a ogni latitudine.

Elementi, la tavola della riflessione

Di emergenza in emergenza... Ma davvero è così?

Come abbiamo già sottolineato, le notizie sono continue, ininterrotte, tambureggianti: stordiscono chi non possa essere in grado di

ben percepire, fare la giusta selezione, soppesare, riflettere: seguirle in modo corretto e coerente è sempre più difficoltoso.

Seguirle - e spesso inseguirle - tutte è pressoché impossibile.

Motivo per cui, il cronista non fa in tempo a mettere in fila le notizie che queste sono non solo superate, ma persino 'vecchie', scavalcate senza sosta.

Il cronista, ha l'obbligo di sottolineare ed evidenziare dei fatti all'attenzione del Lettore, indicando gli elementi sui quali soffermarsi.

Elementi, quindi: soprattutto quelli non troppo noti ovvero 'bellamente ignorati' dall'informazione-che-non-informa a 360°.

Ecco, quindi, altri elementi oltre quelli già segnalati nel mio precedente articolo.

* Elementi... In un contesto qual è quello italiano dove l'astensionismo ha ultimamente toccato quota 60%, sembra che ci sia una coorte di soggetti che operano all'insegna del caos, minando così ogni prospettiva di sano recupero.

Anzi, sembra che chi detenga, sulla base di risultanze elettorali ormai vecchie, inaffidabili, fatiscenti e persino ingannevoli, una qualche leva di potere, operi in modo tale da favorire interessi che difficilmente è possibile coniugare con quelli dei Cittadini.

Atteggiamenti incomprensibili, vecchie liturgie, schemi desueti e ormai oltremodo

logori, sembrano dominare una scena dove tutto appare confliggere, avvatarsi, precipitare, in uno sfacelo etico, formale e sostanziale dominato dalla non politica, da visioni/interessi (troppo) di parte, e da un quadro socio-economico ormai straziato da svalutazione, inflazione e stagnazione, aumento delle materie prime (ma la tendenza si sta rovesciando), aumento dei costi dell'energia (incomprensibili, per i più) e da aperte contraddizioni tra ciò che 'andrebbe' fatto e ciò che invece viene messo in atto, quando non imposto dal tran-tran originato da certa concertazione europea, e non solo.

I Cittadini, a fronte dell'evidentissimo esplodere dei prezzi al consumo in una escalation che - avviatasi in sordina dal Settembre 2020 - ha ormai toccato livelli impressionanti, si interrogano invano sul perché il Governo non intervenga con una risoluta azione calmieratrice specie sui generi di prima necessità, che - nella fattispecie - andrebbero amministrati: il tutto secondo quelle auree regole di economia e finanza che pur dovrebbero essere ben padroneggiate dai tanti esimi soggetti che ci amministrano, ma anche attivando quegli organismi di controllo che, non ultimo attraverso delle indagini, possano accertare la correttezza o meno delle dinamiche dei prezzi e del come gli stessi si formino, così da evitare ogni forma di bassa speculazione o accaparramento.

Ovverosia, di becero sciacallaggio ai danni dei consumatori.

* Elementi... Si continua a strombazzare che il

lievitare dei prezzi delle materie prime, del loro rarefarsi, dell'esplosione dei costi di energia elettrica, benzina e gas, e quant'altro, sia colpa della belligeranza russo-ukraina: anzi, si sostiene persino con sospetta pervicacia, che è solo ed esclusivamente colpa della Russia e - in primis - del Presidente Putin; posto sulla 'punta del parafulmine'. In realtà, tutto ha iniziato a svilupparsi fin dall'ultimo quadrimestre dello scorso anno, andando stranamente a sovrapporsi a quei testi che - elaborati da soggetti più che qualificati nelle 'segrete stanze', ma ampiamente pubblicati e pubblicizzati - nel loro 'magico' pre-vedere le cose del mondo e dell'umanità, hanno pre-visto pandemie, vaccini, riduzioni dell'umanità, carenza di raccolti per siccità e carestia, crisi alimentare, brusca crisi delle materie prime, e tutta una sfilza di disgrazie che - stranamente - tendono a prendere corpo e sostanza.

Ma troppe coincidenze, fanno ben più di una prova... E quando si tende a sminuire le possibili 'prove', tacciandole di essere 'fake news', mentre tutto sembra crollare, non possiamo fare a meno di interrogarci, prendere consapevolezza e pressare chi ci amministra per apportare modifiche e cambiamenti.

Ancora oggi la UE con Borrell sostiene 'spero in sblocco grano, questione di vita o morte': ma è vero? Nel 2021 la produzione mondiale di grano è stata di ca. 750 mln. di tonnellate, per il 90% grano tenero e per il restante 10% di grano duro: l'Ukraina era al settimo posto

con 26 mln. di tonnellate prodotte.

Ma nella macro-economia, nella geopolitica - fermo restando che il grano non è partito dai porti del Mar Nero, in quanto questi sono stati minati dall'Ukraina - le quantità di grano ucraino dal quale dipenderebbe il mondo, costituendo questione 'di vita o di morte' - per dirla con Borrell - è estremamente ridotta.

Ma ancora una volta, il 'vincente' della situazione, è stato il Presidente della Turchia, in veste di mediatore, che ha ottenuto una serie di concessioni, tali da consentire passi avanti là dove le diplomazie occidentali si sono impantanate: neanche ferme con le classiche 'quattro frecce' accese, ma senza batterie cariche per poter accendere le luci di posizione.

Quindi: cosa c'è dietro questi ingiustificati ed eccessivi movimenti?

Perché appaiono essere senza controllo e con i governi che farfugliano circa l'assunzione di misure adeguate finalizzate alla rapida soluzione dei problemi?

Cosa c'è dietro questi perenni stimoli, quasi 'incentivi', a definire tutto 'emergenza': "emergenza, ossia 'circostanza', 'congiuntura' imprevista, particolare momento critico che richiede un intervento immediato" recita uno dei tanti vocabolari, specificandosi peraltro "priva di un preciso significato giuridico nell'ordinamento italiano".

* Elementi... Emergenze di tutti i tipi, anzi: tutto è emergenza. Il caldo, il freddo, la siccità, la pioggia violenta, i ghiacciai che si ritirano, il traffico, i terremoti, le mareggiate, la carenza di acqua potabile, le trombe d'aria, la peste suina, l'immigrazione illegale, e via così.

Quindi: sono tutti momenti critici, una sequela di criticità senza soluzione di continuità?

Penso che non sia così. Perché se tutto è emergenza, se tutto è criticità tale da richiedere interventi immediati, automaticamente 'niente è più emergenza': salvo inventarsi le emergenze tra le emergenze.

E se le emergenze vanno oltre i 'momenti critici', ovvero oltre i necessari 'interventi immediati', cessano di essere tali: per diventare un contesto forse con delle criticità in via di soluzione, ma non più emergenze che si protraggono per moltissimi mesi, quando non per anni.

Se così fosse, è evidente che l'emergenza è stata evocata solo a parole, mentre con i fatti è mancata la piena soluzione dell'imprevisto originario.

Da qui, il reiterarsi di evocate condizioni di 'emergenza' che si rivelano ben presto chiaramente strumentali per obiettivi e modalità, e rientranti nella gestione di chi amministra: gestione 'politica' di nome, ma non di fatto.

Cosa dire delle varie situazioni che oggi portano alla dichiarata 'emergenza acqua'?

E' da decenni che è notorio come la rete idrica sia un vero e proprio colabrodo: se è vero che i consumatori 'sciupano' l'acqua per un 20-25% è pur vero che almeno il 40% di acqua si disperde nel sottosuolo: allora, perché far finta che la tematica e la problematica nascano oggi?

Cosa è stato fatto prima, durante e dopo, per limitare e ovviare a tali perdite (per colpa delle quali le tariffe sono aumentate moltissimo)?

Poco e niente, e il poco che è stato fatto è stato fatto male, o soddisfacendo criteri di economicità tali da rendere gli interventi di scarsa qualità.

Certo, a ogni 'emergenza' viene fuori uno stuolo di esperti o di tuttologi pronti a sostenere tutto e il contrario di tutto, quasi sempre interessati non solo ad apparire ma anche a trarre lucro dalla situazione contingente; esperti pronti a suggerire soluzioni 'su commissione' o 'su misura' che non di rado si trasformano in panacee del tutto risibili (del tipo: poiché io non faccio la doccia dalla seconda guerra punica, tutti potrebbero prenderne esempio, risparmiando; idem potrebbe dirsi in caso di penuria di generi alimentari, poiché io vivo da 40 anni mangiando poco e una sola volta al giorno, prendete esempio da me...) e che, distraendo, allontanano dalla vera e propria 'soluzione'.

Vero è che con noi italiani - che ci dividiamo su tutto, costituendo gruppi di vere e proprie 'tifoserie' - chi è abile nel manovrare l'informazione e nel comunicare, ha gioco facile per imporre le 'sue' e 'solo le sue' valutazioni e misure: senza contraddittorio alcuno.

* Elementi...

Dell'efferato omicidio in Giappone del Primo Ministro Shinzo Abe, se n'è parlato per tre giorni, salvo far calare una pesante coltre di silenzio... in (casuale?) coincidenza con presunti allerta lanciati dall'intelligence americana e inglese.

Ma per l'opinione pubblica italiana, tutto tace.

* Elementi... L'adeguatezza dei nostri politici, specie in un contesto come quello attuale, fatto di taglienti battute tra contesti opposti, è materia di pesanti battute. Maria Zakharova - Direttore del Dipartimento Informazione e Stampa del Ministero degli Esteri della Russia - pochi giorni fa ha così apostrofato il nostro responsabile agli Esteri "Il problema di Di Maio è che non capisce nulla di quello di cui si occupa" proseguendo "la caduta di Draghi è un affare interno all'Italia, ma visto che il ministro degli Esteri italiano si è permesso di menzionare la Russia nell'ambito della crisi di governo, gli rispondo che auguro al popolo italiano un governo che si occupi di risolvere i problemi creati dai suoi predecessori e non di servire gli interessi degli americani".

Situazione comunque imbarazzante e poco

opportuna per noi, ai fini della dignità della rappresentatività dell'Italia nel contesto nazionale e internazionale.

Un contesto dove sembriamo essere tornati - per ora - di 50 anni, ma, vedrete, anche di più: dove l'Italia era sotto tutela di più di qualcuno, affatto sovrana, affatto libera, con una democrazia che definire 'strana' è dire poco, creatura cui non era consentito decidere per proprio conto, muoversi liberamente.

Tutti sostengono l'asset politico attuale, guai anche solo a parlare di cambiamenti e ancor peggio di elezioni politiche.

Una vera e propria ingiuria, una jattura indicibile anche solo ipotizzare un cambio di maggioranze (così è considerato l'esercizio dei diritti costituzionalmente garantiti, da parte dei cittadini italiani) che vede schierati politici di ogni tipo e risma, tutti prodighi di consigli e suggerimenti (anche se appaiono avere la caratteristica di veri e propri 'ordini'): dall'Ukraina alle Cancellerie Europee e d'oltreoceano, ai potentati economico-finanziari (c'è stato chi si è permesso di suggerire persino di chiedere una sorta di permesso al CEO di Blackrock: il maggiore agglomerato economico-finanziario del mondo...), tutti tifano per non cambiare alcunché e tenerci i c.d. 'migliori'.

Diversamente - dicono - sarebbe peggio per l'Italia e per gli Italiani.

Ciascuno segua le proprie idee e le proprie

valutazioni ma sapere che c'è chi ci considera partner importanti (o ambita preda?) da tenere sotto 'protettorato', suggerendoci di tutto e di più, mi inquieta molto.

Inducendomi a ritenere che 'a grande richiesta' nulla potrà cambiare tra domani e mercoledì.

* Elementi... Circa l'asserita penuria di acqua/gas/elettricità/petrolio e dei relativi derivati, fermo restando che abbiamo centinaia di pozzi estrattivi tuttora inattivi, è illuminante una dichiarazione della Sig.ra Rosangela 'Rosy' Mattei, nipote del compianto Presidente dell'ENI Ing. Enrico Mattei: riflessione, di fine Febbraio 2022 che qui riportiamo nella sua integrità ""

Ho sentito che l'Italia ha perso trenta anni per prevedere risorse alternative ai combustibili fossili russi. Ricordo che qualcuno parlava "del mio amico Putin !" e non pensava all'interesse del popolo italiano. L'assoluta incapacità di prevedere il futuro, il guardare solo ad un palmo dal naso e' stato quello che abbiamo visto fino ad ora da parte della nostra politica.

Quando Mattei fece l'accordo per il petrolio russo (perché costava meno e pensava a far pagare meno la benzina agli italiani) e gli saltarono tutti addosso, contemporaneamente progettava il gasdotto dall'Algeria, progettava una centrale atomica che fu la più grande d'Europa, procedeva a sviluppare le ricerche da parte dell'ENI in tutte quelle parti del mondo dove gli permettevano di operare

proprio per avere risorse proprietarie.

Queste iniziative di una persona che "guardava al futuro" sono state tutte cancellate con il suo assassinio. Alla sua morte furono interrotte tutte le ricerche di petrolio all'estero, fu bloccato il progetto del gasdotto algerino e ci affidammo "totalmente" alle risorse straniere" (Cefis). Non piangiamo adesso perché siamo inchiodati alle nostre stesse responsabilità. Rosangela Mattei"".

Parole e concetti netti, che resta molto difficile etichettare come infondati ovvero superficiali: così da offrire una chiave di lettura globale per una molteplicità di situazioni.

* Elementi... Ancora una volta ricordiamo che un sondaggio (commissionato a UN, curato da Victoria Bekiempis e pubblicato dall'IOP-Institute of Politics della Chicago University) ha rilevato che la maggior parte degli americani concorda sul fatto che il governo è corrotto e truccato contro la gente comune... Il 49%, poi, si sente sempre più estraneo nel proprio governo e quindi al proprio paese.

Il 50% degli intervistati non gradisce parlare di politica con altre persone 'perché non sanno da che parte siano'. Per lo stesso ragionamento (sentirsi estranei e quindi in potenziale pericolo) il 25% degli americani è disposto a prendere le armi contro il governo poiché sente che potrebbe 'essere necessario prendere le armi'.

Potrebbe forse essere questo il motivo, piuttosto che non altri, per cui si cerca con affanno di limitarne/evitarne le diffusione? (fermo restando che i delinquenti non hanno e continuerebbero a non avere problemi di approvvigionamento...).

* Elementi... A

Roma, tutti attendono soluzioni... ma salvo tante belle promesse, ancora tutto langue. Dov'è la Roma Caput Mundi?

Certo: i guasti dell'amministrazione precedente non erano certo pochi... ma non credo che ciò possa essere più considerata una scusante.

Sentire poi galoppare di fantasia ipotizzando mezzi pubblici gratuiti a settembre/ottobre, o misure eccezionali, quali una nuova tassa per l'accesso nell'area centrale (cui farebbero da contrappunto anche meno parcheggi a disposizione) fa tornare alla mente vecchi progetti degli anni '70-'80: inattuabili senza recare danno (al commercio - sopravvissuto - ci hanno pensato?

O è più semplicemente un'altra forma per ricavare denaro tassando quei cittadini che non vogliono/possono essere limitati nei propri spostamenti, nelle proprie libertà?).

Nella grande confusione attuale (bene alimentata, non trovate?), non ci resta che il coraggio e la tenacia per resistere al caos, allo sfacelo, al disordine, all'abuso e al sopruso, al terrorismo con cui viene condita la nostra quotidianità (ricordate le mie riflessioni sul concetto di 'emergenza'? E su

come ci svolazzino sopra nerissimi corvi travestiti da fatine) in un contesto sempre più considerato come un vero e proprio disordinato, circo.

Guardiamo avanti con speranza, sempre fiduciosi che il Bene trionfa sempre: anche nelle situazioni e nelle condizioni più difficili.

E pluribus unum. Ma davvero ce ne potrà essere solo uno, tra i tanti?

In modo particolare gli europei, ma in realtà i Cittadini del Mondo, ormai da mesi si stanno interrogando su tutto quanto sta accadendo.

Molti, troppi, eventi: tutti segnati da profonde, profondissime, contraddizioni, menzogne che emergono come tappi di sughero dall'acqua, apparenti grandi verità e altrettanto palesi grandi falsità...

E il bello (il brutto, in verità!) è che i mentitori - dai piccoli e mediocri bugiardi, agli ingannatori seriali (per intenderci quelli tutti seri, azzimati, abili affabulatori, soffiati da un'aura di credibilità), per finire ai guitti - proseguono da tempo la propria nefasta azione senza che nessuno avversi la menzogna che è in loro e la distruzione che li

segue, costringendoli a mettersi da parte ovvero a rispondere del proprio malfatto.

Non parliamo poi degli inesperti, degli inadeguati che possano essere piazzati in incarichi o cariche anche di rilievo: il guaio è che nessuno risponde, e quindi 'paga' per le proprie azioni!

Persino chi - per carica o incarico - avrebbe delle responsabilità, ha chiesto delle clausole di salvaguardia giudiziaria, per non essere chiamato a rispondere delle proprie azioni! Un non senso: politico, giuridico, sociale, e forse persino costituzionale

E poi, magari, questi signori chiedono proprio ai Cittadini di assumersi delle responsabilità, mentre loro le evitano accuratamente! Un gesto in commentabile, persino vile!

Guerre (la terza Guerra Mondiale si è consumata dal 1945 a oggi: ora va in scena un nuovo tipo di conflitto, e ancora diversi saranno i successivi...); vai e vieni di virus; siccità; carestia; crollo dei mercati; altalena delle piazze finanziarie; falcidia dei risparmi; dilagante impoverimento; inflazione; svalutazione; recessione; rarefazione delle materie prime; balzo dei prezzi nel settore energetico; aumento dei prezzi dei beni di prima necessità; aumento della pressione fiscale; assoluta inadeguatezza dei servizi... e chi più ne ha più ne metta: il tutto calato in un'atmosfera di continua emergenza, di terrore instillato e gestito per obbligare a credere a una e una sola versione dei fatti, evitando ogni contraddittorio, con Cittadini

costretti a subire pressioni schiaccianti, tali da minacciare la loro stessa sopravvivenza, la dignità di un lavoro onesto, mettendo in gioco la loro stessa quotidianità.

Sorpresa? Vera emergenza? O piuttosto un'abile, diabolica, architettura preparata da lunghissimo tempo e fatta scattare al momento (quasi) giusto, utilizzando soggetti già preparati preventivamente, addestrati e messi in condizione di arricchirsi velocemente per poter eseguire ciecamente gli ordini di un qualche burattinaio di turno?

Qualcuno potrà dire: il/i solito/i 'complottista/i'!

In verità l'unica 'macchinazione' veramente in essere è quella attuata dal 'Club delle Tre Scimmiette': quello cui aderisce la gente che non vuol vedere e non vuole ascoltare, e a cui - pian piano - è stata tolta la parola o la stessa voglia di parlare...

Perché la realtà dei fatti e delle cose è posta prepotentemente, persino sfacciatamente, davanti ai nostri occhi: incontri, riunioni, relazioni, tra soggetti ai vertici della finanza, dell'economia e della politica mondiali, concretizzati in progetti, programmi, e - ormai - programmi esecutivi persino bellamente pubblicati, pubblicizzati e discussi.

Dove obiettivi e ruoli sono ben chiari: nero su bianco, inequivocabilmente (salvo che per gli aderenti al 'Club delle Tre Scimmiette'...).

Allo stato attuale, ciò che sta avvenendo - e il

modo in cui sta avvenendo - è troppo attinente proprio a queste precise tracce, reali e concrete: tracce, orme, ben precise e speculari agli avvenimenti.

Per dirla in termini polizieschi, le 'scene dei crimini' perpetrati e le modalità di attuazione ci riconducono a ben precise volontà, a una esplicita premeditazione, alla presenza di connessioni e complici.

Persino le modalità attuative poste in essere sui diversi scacchieri, hanno dei *format* molto simili: dall'utilizzo di ogni sistema e mezzo di informazione (strumentale a 'fare', 'costruire' e 'imporre' verità 'pilotate' all'opinione pubblica), alla graduale ma costante privazione di diritti, alla imposizione di obblighi di ogni tipo.

Certo: la tensione è alta, l'incertezza alimentata da una continua confusione nonché dalla costante istillazione di timori e paure, sembra regnare sovrana: e questa è la chiave di lettura per spiegare il senso di impotenza che ai più stronca/ inibisce ogni reazione.

Ma dai popoli si alza un mormorio che dall'alto non comprendono: forse viene scambiato con il suono sommesso della rassegnazione.

Ma in molti temono che possa tramutarsi in quello più sordo ma intenso della rabbia.

E per comprenderlo non ci vuole certo Pico della Mirandola...

Le notizie sono continue, ininterrotte, massivamente presenti, stordiscono chi non possa essere in grado di ben percepire, calibrare, fare la giusta selezione, soppesare; e inseguirle tutte è pressoché impossibile.

Motivo per cui, il cronista non fa in tempo a mettere in fila le notizie che queste sono non solo superate, ma persino 'vecchie'.

Unica via, a parere di chi scrive, è che il Lettore abbia una sorta di traccia personale che aggiorna di volta in volta con gli elementi che possa avere a disposizione.

Ecco... *elementi*: e ne possiamo fornire in abbondanza, specie di quelli non troppo noti - per non dire 'bellamente ignorati' dall'informazione che non informa a 360° - così che possiate farvi un'idea più completa.

Elementi... Guerra, cecchini, mercenari, travaso di uomini e leader da una nazione a un'altra con uomini 'allevati' nel brodo di cultura di ben precise agenzie, laboratori di bio-terrorismo, strani virus - e loro mutazioni - chiaramente ingegnerizzati, al pari delle presunte 'cure': una esplosione di situazioni

Una propaganda massiccia, ma a senso unico al fine di attrarci nella sfera della psico-tragedia in cui la stessa semantica delle parole giova a mascherare le reali volontà, la stessa verità dei fatti: gestiti in un modo tale da crearci una vera e propria 'dipendenza'.

Come dicevo, per persuadere quello che per l'orsignori è ancora il 'popolino' basta applicare le tecniche di comunicazione:

martellarlo con versioni dei fatti accuratamente selezionate e preparate (tu, popolino, non devi pensare: ci sono qua io per pensare e per fare il tuo bene. Fidati!) evitando in modo tassativo comparazioni e confronti.

Un filtro attento che, a ben vedere riesce a creare situazioni di vero e proprio isolamento, tagliando letteralmente fuori dal mondo larghi strati della popolazione: proprio quella che, abbeverandosi a fonti non pure, non riesce a comparare, formandosi una propria, autonoma, opinione.

Certo, occorre fare sapienti, piccole, concessioni con 'diritti civili' per distrarre la massa, per quindi sottrargli dei diritti economici: che sono poi quelli che consentono la sussistenza quotidiana della gente [qualcosa del genere era già contenuto in un report di JPM del 2014].

Elementi... Il caos serpeggia sempre più, e sembra voler imprimere direzioni e velocità impensabili, con chiavi di lettura estremamente complesse e apparentemente disaggregate.

In Giappone il Primo Ministro Shinzo Abe - liberal-democratico, persona politicamente seria e preparata - è stato ucciso ieri a colpi di pistola da un attentatore, (le modalità, mi hanno fatto venire in mente l'uccisione di Yitzhak Rabin nel 1995).

In Inghilterra, BoJo - al secolo Boris Johnson - si è dimesso dal partito ed è in fase di

allontanamento dall'incarico di Primo Ministro (non appena sarà stato identificato un 'degno' successore, forse a Ottobre/Novembre).

In Francia, Macron ha serie difficoltà a gestire una nuova squadra di governo, alla luce dei risultati scaturiti dalle elezioni amministrative. Negli Stati Uniti d'America, Biden punta tutto - certezze e incertezze - sulle elezioni di midterm. Negli USA, l'inflazione ha galoppato furiosa nel breve volgere di poco più di un anno.

In Europa, l'inflazione ufficiale è prossima alle due cifre, analogamente ai peggiori dati affrontati dai paesi membri da molti anni a questa parte. Putin - che per i suoi avversari - era prossimo alla morte, tanto fisica che politica, e che avrebbe portato la Russia alla sua fine come super-potenza, stremata militarmente, immiserita economicamente e finanziariamente, sfiancata da sanzioni di tutti i tipi, in ginocchio sul piano internazionale, abbandonata da suoi partner politici e finanziari... sta invece segnando tutta una serie di punti importanti a suo favore.

Certo, la mossa di Svezia e Finlandia - mai minacciate, ma che si sono 'sentite minacciate' -, che hanno dato un brutto calcio alla loro politica di neutralità, peraltro facendo delle impensabili concessioni alla Turchia, e che probabilmente si troveranno irte di postazioni missilistiche (difensive...) sul loro territorio, e forse anche con molte testate nucleari (sempre difensive...), non è semplice da comprendere fino in fondo.

Ma sembra che le conseguenze dello strano balletto che avviene in Europa, anche ispirati da Washington, abbiano maturato frutti impensabili: innanzitutto la frenesia di molti stati nell'accaparrarsi fonti energetiche, un vero e proprio svolazzare di qua e di là sovente con risultati contraddittori.

In secondo luogo Russia e Cina, con la collaborazione dei paesi BRICS (quanto dileggiati nel passato...!), hanno dato forma e sostanza a un colpo magistrale: un'architettura finanziaria che produrrà una realtà fieramente contrapposta al dollaro americano, non più leader incontrastato negli scambi e nei regolamenti internazionali.

I BRICS ora annoverano Argentina, Iran, Brasile, Russia, Cina, India e Sudafrica, con un potenziale di 3,4 miliardi di consumatori, pari al 43% degli abitanti del nostro pianeta. Otto volte di più che non la debole Unione Europea.

E ciò nonostante che UE e USA continuino a sostenere come la Russia sia stata isolata. Un mondo in radicale trasformazione, quindi, un mondo che penso che punirà a chi troppo pretende senza averne grande merito, non tenendo conto di quanto il mondo sia cambiato.

Elementi... Rispondendo alla necessità di accelerare cambiamento e riposizionamento, Cina, Russia e India stanno operando per 'saltare' l'attraversamento del Canale di Suez, dando vita a una tratta ferroviaria di oltre 7,4 mila km. che garantirà un trasporto merci in

metà tempo che non per via mare. Ossia: Suez deve dire addio a una buona fetta della propria ricchezza.

Elementi... Il referente governativo agli Esteri ammonisce che con una crisi di governo, l'Italia "perderebbe i fondi del PNRR, per il quale dobbiamo spendere soldi entro un certo tempo per avere altri fondi ...(.)... Non riusciremmo neanche a fare la legge di bilancio, cioè non potremmo affrontare i problemi di famiglie e imprese.

Occorre dimostrare di saper governare, non si può scappare dalle responsabilità". Siamo quindi sempre allo stesso punto, potrebbe dire un bambino che non conosce le cose della politica; tutti incapaci, tranne uno: l'uno di turno, ovviamente.

Ma allora, a cosa serve un parlamento? A cosa serve che i Cittadini eleggano dei propri rappresentanti, se questi vengono poi trattati da 'incapaci', da semplice e persino banale 'comparse', da pittoresca 'cornice' ? Sembrerebbe così, anche perché se c'è chi sostiene che 'o si fa come dico io o me ne vado', c'è chi ne sostenga tali pretese.

Elementi... Notizia di ieri: l'Euro si confronta duramente con un super-dollaro. Euro ai minimi dagli ultimi 20 anni, lo yen da 24 anni.

Il dollaro, martedì, è salito dell'1,26% contro l'euro che fissa a 1,0294 mandando la valuta comune ai minimi da Dicembre 2002, quindi

degli ultimi 20 anni. Come pure si rinforza ulteriormente dello 0,34% sullo yen che fissa a 136,16, con la divisa asiatica al punto più basso da 24 anni.

E, per la prima volta dall'invasione dell'Ucraina il 24 febbraio scorso, il biglietto verde corre contro il rublo del 13% a 60,5, pur ancora in perdita del 18,8% su base annua nei confronti della valuta russa. Motivo per cui è lecito sottolineare che l'Euro - quella gioiosa macchina da guerra che, guidata da mani poco capaci (ovvero favorevoli a pochi...), stronca inesorabilmente economie, Cittadini, finanza e risparmi - lentamente ma inesorabilmente, negli anni si è deprezzato proprio nei confronti del dollaro USA.

Elementi... Nonostante migliaia di testimonianze seriamente scientifiche, sostenute da prove ormai schiaccianti e incontrovertibile documentazione probatoria - si continua a sostenere la necessità/obbligo di sottoporsi a trattamenti chimico-farmaceutici che corrono con il nome di 'vaccini', di 'richiami', di 'booster' conditi da minacce, possibili restrizioni delle libertà e imposizioni varie a tutti ben note ma che, di mese in mese, suscitano valutazioni sempre più critiche.

All'orizzonte, giochetti di parole utili a (continuare a) fregare i Cittadini: forse distanziamento sociale a 1,5/2 mt. (per favorire la captazione digitale dei dati); non più 4,5,6 dosi o 'richiami' ma - con linguaggio da marketing televisivo, ricordate la tanto

attesa, imperdibile, 'prima puntata della nuova serie'? - 'prima dose del nuovo liquido, aggiornato'; niente più Green Pass, ma un caramelloso 'portfolio digitale personale', con gli stessi contenuti, anzi maggiori e più stringenti, adottando i quali non saremo più Cittadini nel pieno del godimento dei nostri (residui) diritti ma sudditi supini dipendenti da algoritmi di controllo (già: ma 'chi' controllerà? E chi controllerà il controllore?).

Si continua tanto a sbandierare l'amore sperticato per i soggetti 'più fragili' - ma chi sono? Anziani, malati, bambini, adolescenti? - da proteggere. Come? Inoculando loro altra roba! Ma se gli stessi specialisti Italiani stanno dicendo chiarissimamente che, al di là dello scarso pericolo intrinseco di questo intensificarsi estivo (una volta, i virus con il caldo 'morivano', si attenuavano moltissimo 'spegnendosi'), i deceduti sono per oltre il 90% vaccinati e quasi tutti con altre importanti patologie in corso (Crisanti, Direttore di microbiologia e virologia dell'università di Padova, ospite di 'In onda', su La 7: «Nel 98% dei casi muoiono i vaccinati fragili, non i no vax»).

Elementi... Oltre ciò sembra ormai acclarato (scientificamente, non certo 'per sentito dire') che queste improvvise varianti (adesso ce n'è una in arrivo dall'India, e pare che sia molto 'veloce': la iscriveranno alle olimpiadi?) scaturiscano proprio dai soggetti che hanno subito la somministrazione del 'liquido magico'.

Evidenze... Ma chi sono in realtà questi

'soggetti fragili' di cui si fa citazione con solennità? I 'fragili' sono ormai coloro che sono 'immunodepressi' (ricordate le dichiarazioni preoccupatissime di Montgagnier, Tarro e decine di altri ricercatori e scienziati 'liberi' da rapporti... imbarazzanti?): ovverosia, che hanno un sistema immunitario ormai compromesso da un 'qualcosa' che è stato immesso nel loro corpo.

Un sistema immunitario che subisce danni da fattori che ne 'guastino' o alterino i meccanismi di difesa e risposta, significa che è un sistema che ha perso funzioni e reazioni all'attacco di tumori, affezioni batteriche, attacchi virali e quant'altro possa minacciare l'essere umano nella sua meravigliosa armonia.

E questi 'immunodepressi', ossia quanti una volta ricevuto il 'magico liquido' si indeboliscono rapidamente sotto il profilo immunitario e quindi della loro risposta agli attacchi che da sempre il corpo umano subisce da malattie e morbi vari, non solo 'sprizzano' elementi di c.d. 'contagio' (una spirale senza fine, se si continuasse allo stesso modo?), ma diventano 'vulnerabili' essi stessi, producendosi danni al loro fisico come pure ricadute severe in quelle patologie dalle quali magari tempo prima hanno trovato sollievo o guarigione, ma che sono state incentrate proprio su terapie immunostimolanti, per favorire la migliore risposta possibile al male.

Elementi... Il Prof. Zichichi, il Prof. Rubbia e

moltissimi altri scienziati - italiani e non - in tutto il mondo, e per ultima la NASA pochi giorni fa, affermano con certezza che il surriscaldamento globale del clima (ma anche della superficie terrestre) è dovuto solo a un 5% a causa dell'intervento umano, mentre per il 95% è dovuto per cause del tutto naturali (ossia: attribuibili al solo corso della Natura), e soprattutto per causa dell'irradiazione solare.

Quindi, tutto il resto che viene narrato e sostenuto, sono chiacchiere: peraltro molto dispendiose, strumentali al parossismo, verosimilmente parte di un progetto/programma teso a imprimere svolte autoritarie (dovete fare così...) mascherate da green e da ecologia, favorendo alcuni tipi di aziende e sfavorendone altre. Che quasi sicuramente non avranno alternative, salvo il potersi riconvertire: ma sarà dura.

Evidenze... Al momento, chi sta segnando punti dopo punti e molti vantaggi, è la Turchia. I 'demeriti' altrui fanno lievitare meriti altrimenti opinabili. Ora è nuovamente in Libia che si giocano molte carte per il futuro di Popoli ed Economie.

A presto incontrarci, per altre... Evidenze.

Ricordando che "LA STAMPA LIBERA PUO' ESSERE BUONA O CATTIVA, MA SENZA LIBERTA' NON POTRA' ESSERE CHE CATTIVA" (*Camus*).

LA MARIANNE, INDICA UNA NUOVA VIA?

Dalle urne francesi i risultati elettorali al secondo turno delle elezioni legislative, conclusesi ieri, hanno emesso una sentenza poco appellabile, ma estremamente significativa: con due importantissime chiavi di lettura.

La prima propone una cocente sconfitta per Macron e del suo raggruppamento *Ensemble!*, una forte ripresa dell'alleanza di sinistra *Nupes* di Jean-Luc Mélenchon, e - in ottima terza posizione - la destra del *Rassemblement National* di Marine Le Pen.

Ora, l'Assemblea Nazionale conta: 245 seggi per Macron - che prima contava sulla maggioranza assoluta -, 131 per Mélenchon, 89 per Le Pen, 61 - infine - per i Repubblicani.

Repubblicani che potrebbero diventare il vero ago della bilancia, per consentire o meno a Macron di poter attuare il proprio programma nei prossimi cinque anni di un mandato rinnovato ad Aprile.

In Francia la politica è cosa seria, e molto seria è la presenza, la partecipazione, dei Cittadini alla vita della Repubblica: specie nei momenti di tensione e di emergenza.

Chi ha seguito le cronache da Parigi, non può non avere notato l'imponente massa di giovani scesi nelle Piazze a festeggiare, per questo o quello dei 'contendenti': aria di 'risveglio'.

Ma avrà anche rilevato il dato che è la vera barra di governo del battello francese, oggi in acque oltremodo agitate: l'astensionismo ha toccato quota 54%!

Ossia, più di metà del corpo elettorale non si è espresso: protesta ma anche un voluto attendismo (per chi sappia leggere i numeri: senza provare a mortificare questa platea tanto vasta) che si preannuncia essere affatto che passivo.

L'apparente disaffezione alle urne, si espande in Europa: in un'Europa i cui governi sono molto poco attenti al vero, autentico sentire dei Cittadini.

Un dato che va inevitabilmente a collegarsi alla posizione dell'83% (Germania) - qualcosa di simile in Italia e in Francia, un po' meno nelle altre nazioni - dei cittadini che sono a favore del dialogo con Putin, ossia di una celere soluzione diplomatica dell'attuale situazione bellica in Ukraina: cittadini avversi alla guerra e all'invio incontrollato di armi sempre più sofisticate e quindi potenti, distruttive.

Chi scrive esprime il proprio convincimento che, sull'espressione di voto dell'elettorato francese, abbia emotivamente pesato il recente viaggio verso l'Ukraina del trio

Draghi-Macron-Scholz: un viaggio preannunciato come 'effettuato a titolo personale', ma che ha indubbiamente offerto immagini e dichiarazioni che impegnavano i rispettivi Stati, l'Unione Europea, la Nato e quant'altro; il tutto condito da qualche abbraccio di troppo e da voluti, forse altrettanto incisivi, ammiccamenti.

Sempre seguendo quello che sta diventando un copione sempre meno 'profumato': un passo avanti (parlando di pace, e della necessità di una soluzione diplomatica), due indietro (sempre parlando di pace, ma ingiuriando con costante acrimonia Putin e la Russia), a zig-zag (sempre parlando di pace, ma inviando armamenti - sempre più pesanti - per 'aiutare' i combattenti ucraini, dimostrandosi reticenti a ogni soluzione diplomatica, paventando addirittura una violenta conflittualità per molti anni [Sostengono alcuni, forse per prepararsi meglio a una guerra non di 'logoramento', ma molto più devastante, di cui la Russia possa essere l'unico obiettivo?]).

Le risultanze delle elezioni francesi, perse dal fronte che sosteneva il Presidente Macron, dimostrano che il Popolo, *les citoyens*, vogliono essere lealmente e compiutamente informati: vogliono decidere se e perché schierarsi con qualcuno, vogliono certezze sul proprio futuro, vogliono chiarezza sull'andamento 'reale' dell'incontrollato aumento dei prezzi, sui perché della rarefazione sui mercati delle materie prime, sulla stabilità dei loro risparmi, su un futuro -

proprio e familiare, specie per le loro generazioni future - affatto incerto.

Le dichiarazioni delle varie cancellerie, degli organismi direttivi della UE e quant'altro, trasudano interessi persino poco chiari, in cui le parole 'democrazia' e 'libertà' suonano come comodi scudi, e alibi, per dissimulare altre e forse altrui volontà. Le decisioni vengono prese (da pochi) ignorando che a subirle e a patirle sono i (moltissimi) cittadini dell'unione.

Ma dalla Francia qualcosa si è mosso, offrendo chiavi di lettura diverse.

Che la *Marianne* stia incitando verso il 'risveglio' generale, indicando una possibile via?

Dovremo stare attenti a cogliere ogni segnale, specie se possa indicare una direzione opposta al buio, all'estinzione dell'Umanità o a una sua forzata, subdola, drastica, riduzione: per fame, per malattie, per povertà.

CHI HA VINTO E CHI HA PERSO...

La recente tornata elettorale, merita considerazioni pragmatiche, quanto più possibile pregnhe di VERITÀ': poiché la VERITÀ' è più importante di qualunque altra premessa, dal momento che senza di essa è

impossibile impostare, programmare e attuare qualunque azione, qualunque correttivo, degni di tale nome.

Ovviamente, non tutti hanno avuto risultati positivi: la parola 'vittoria' è eccessiva, poiché ci ricondurrebbe al piano delle solite tifoserie.

Il centrodestra non ha esaltato nella sua prova, mettendo in luce l'ormai 'solita' incapacità a fare fronte in modo unito, solido e solidale, nei momenti in cui occorre farlo.

FdI ha avuto un risultato sostanzialmente di segno positivo, ma occorre valutare in modo approfondito se tali positività siano state conquistate dal partito o piuttosto dalla sua *leader*: ovviamente, la differenza c'è, e non è solo formale.

La Lega, paga le indecisioni e l'assunzione di una posizione di appoggio al governo, sovente opposta al mandato ricevuto dalla sua platea elettorale. Forse, al suo interno, si è avviato un processo di revisione che potrebbe portare a novità.

FI, si mantiene in quell'equilibrio che sappiamo essere legato al suo dominus: senza gloria e senza infamia, ma con molte incognite per il proprio futuro.

M5S, volente o nolente, è al suo *redde rationem*: l'elettorato l'ha pesantemente penalizzata, ma - in particolare - nel girare le spalle ai *leader* di turno, nel rinnegarne le posizioni assunte, non c'è stata una fuga verso destra (quale reazione abbastanza

logica) bensì transitando nuovamente verso quella sinistra dalla quale proveniva.

PD, la sinistra - stavolta- si è presentata in modo meno compatto rispetto a ciò che pone in atto in simili frangenti. Ritengo che molti dei 5S siano rientrati nella 'casa madre'.

Forse, la sinistra ha persino 'perso' nella complessiva situazione dei consensi espressi: ma questo meriterebbe altri tipi di approfondimenti e di analisi.

In parole povere: impossibile non notare che le 'liste civiche' costituiscono ormai un movimento riguardo il quale i partiti devono confrontarsi: pur rappresentando momenti di coagulo dei voti tali - talvolta - da scavalcare i partiti, costituiscono serbatoi di voti momentanei e variabili, premianti i soggetti che si presentano.

Ma la soluzione non sta nello svuotare di voti il partito **X** o **Y**, va invece evidenziato che la disaffezione dai partiti va a coagularsi nelle liste civiche che offrano una qualche maggiore garanzia nel poter portare avanti un progetto un programma, a favore dei Cittadini.

Già... i Cittadini: ma loro hanno 'perso' o hanno 'vinto'?

Lascio a voi la risposta.

Ma mi permetto di sottolineare due elementi.

Il primo, il naufragio dei 5S - il cui elettorato è quasi 'svanito' -, a monte del quale c'è, almeno in parte, la responsabilità di questi

anni di 'strana' gestione della cosa pubblica, e dei governi che sono stati espressi.

Il secondo, che ci riporta alla fine dell'era Conte: quando la massima Autorità del nostro Paese, tirando le somme di incontri nel cui contesto non riteneva che emergesse una maggioranza in grado di gestire la Nazione, chiamò l'attuale *premier*, pur di formare un governo in grado di calcare efficacemente il palcoscenico internazionale.

La situazione è mutata, oggi?

I partiti che stanno accrescendo la propria platea di consensi, hanno la volontà e la forza di porsi autorevolmente alla guida del nostro Paese?

Certamente, quando verrà il momento di costituire un nuovo governo, i Cittadini si attendono fin da ora assunzioni di responsabilità da parte dei soggetti che hanno votato: ma niente tentennamenti, niente alleanze ibride che generino chimere mostruose, niente bla-bla-bla, niente paure.

I Cittadini, consapevoli dei moltissimi pericoli che corre ciascuno di loro, l'Italia, al pari di tutta l'Umanità, desiderano risposte, comportamenti, chiari, credibili e trasparenti, dove nulla sia più 'segreto' e dove nessuno possa avere 'pieni poteri', dove la Costituzione torni a essere la Regina della nostra vita e dove il Parlamento torni alla pienezza dei propri poteri.

Ma il vero obiettivo di chi punta a un sussulto di dignità e di coraggio, è quel 50% di

elettorato oggi 'passivo' - ma non assente dalla vita sociale e politica, non 'amorfo' come lo si 'insulta', né 'rinunciatario' -: credo fermamente che chi saprà stabilire un nuovo, credibile, leale, dialogo, con questi Cittadini, potrà fare affidamento su una platea importante, molto importante, in grado di offrire nuove opportunità.

DOSSIER UKR 10 - TRA ECO ED EGO.



Che si stiano vivendo periodi 'strani', 'stranissimi', ormai ne siamo tutti consapevoli.

E' ormai amplissimo il numero di Cittadini che - chi prima chi dopo - sta prendendo atto di una realtà fatta di avvenimenti, dati, elementi, che trova sempre più netta distonia con quelli delle narrazioni ufficiali: acuendo così incertezze, dubbi e sospetti, anche gravissimi, portando spesso la gente a

percepire sensazioni di 'tradimento'.

Risveglio? Presa di coscienza? Insofferenza per un malessere troppo a lungo patito, persino sottovalutato?

O, forsanche banalmente, la gente si è stancata capendo di essere stata presa in giro ovvero di essere strumentalizzata?

Anche chi trovava più semplice - e persino troppo, troppo, comodo - tapparsi le orecchie (per non sentire notizie vere, ma sconcertanti), coprirsi gli occhi (per non vedere il disastro che, quotidianamente, si consuma intorno a noi) e otturarsi il naso (per non dover percepire il tanfo disgustoso emanato dalle cose malfatte, dalle truffe, dalle ruberie, dalle menzogne e quant'altro), dando fiducia a oltranza a soggetti palesemente incompetenti e inadeguati, sol perché presenti nei canali d'informazione, o accreditati da *endorsement* reciproci dal sapore di complicità, sta rivedendo i propri convincimenti: ma non per 'schierarsi' ora di qua ora di là, quanto per prendere dolorosamente atto che soggetti - pur autorevolmente qualificati - hanno mentito e continuano a mentire spudoratamente e forsanche interessatamente, tentando di mantenere sottomessi larghi strati delle popolazioni.

E' dalla fine del 2019 che siamo stati sottoposti a eventi estremamente significativi e particolari, che hanno ispirato profondissime modifiche allo *status*

pregresso, allo stesso modo e stile di vita dei cittadini, che hanno visto sradicato dai fervidi seguaci di una *cancel culture* che vuole imporre 'valori', 'visioni', totalmente rivisitati o nuovi.

Enorme è stato l'impatto sociale ed economico, sanitario e normativo; eventi costellati ora da 'eroi' ora da 'ciarlatani', ora da individui poco 'pregevoli' ora da persone 'coraggiose' e 'altruiste', ora da soggetti schiacciati da imposizioni e obblighi atipici, si sono susseguiti con ritmo crescente in un contesto di certo contrassegnato da troppi morti, ma anche da un fluire di dati la cui aggregazione, qualificazione, determinazione e quantificazione, resta tuttora oggetto di interpretazioni: e quindi, fonte più di dubbi che di certezze. Così come dubbi, e sempre più marcati, circolano innumerevoli, sedimentandosi in modo sempre più inquietante sulla questione 'vaccinale' o 'pandemica' che dir si voglia: tra batti e ribatti sempre meno verosimili, dove la componente sanitaria è stata sopraffatta da quella ideologico-politica, e dove i concetti di 'prudenza' e 'trasparenza', e persino illo stesso principio di 'precauzione' - proprio quello che dovrebbe essere sempre e comunque dominante - sono estremamente tenui.

Come si può ben comprendere, siamo nel pieno di una battaglia, dove sono sempre più apertamente contrapposte energie negative ed energie positive; smisurate pulsioni egoistiche contrapposte alla lotta per

la sopravvivenza dei più.

E queste immense energie negative, sprigionate da soggetti dall'ego altrettanto gigantesco e dalla cattiveria pari allo stesso, insozzano e inquinano tutto ciò con cui entrano in contatto.

Ma, ragionando con la opportuna lucidità, non si può pensare - ancor peggio sarebbe se lo si sperasse - che, con una sorta di colpo di bacchetta magica, ci possa essere un ritorno al 'prima'. Il 'prima' è impraticabile, poiché ormai sono troppe le macerie sparse un po' dappertutto: sociali, politiche, militari, sanitarie, economico-finanziarie e umane, ma anche religiose.

E sulle macerie non si può né costruire né ricostruire, specie se le contaminazioni tossiche hanno reso inutilizzabile persino la terra sulla quale costruire. Diciamolo subito: non ci vogliono né 'uomini della Provvidenza' né 'super-uomini' né 'espertissimi tuttologi' (dato che gli 'espertissimi di tutto' si sono tragicamente rivelati 'espertissimi di niente').

Abbiamo bisogno di amministratori onesti, competenti, significativamente capaci e rappresentativi, che - se accettassero un qualsiasi incarico - lo farebbero solo perché capaci di svolgere il compito: senza dover disperdere ingentissime risorse in commissioni, cabine di regia, comitati tecnici o scientifici, consulenze.

C'è assolutamente bisogno di un nuovo inizio, non di rassegnazione, non senza

una serissima presa di coscienza dei moltissimi errori finora compiuti.

Occorre togliere dal 'collo' dell'Italia quel cappio che da tempo è stato collocato - tra sorrisi mielosi, rassicurazioni e grandi pacche sulle spalle - e che viene stratonato ogni giorno di più, mozzandone il respiro.

I rimedi ci sono e sono più che noti, basta solo volerli adottare: l'auspicata nuova stagione, deve puntare senza alcuna indecisione su una serie di strumenti. Primo tra tutti, imprescindibile, il rispetto assoluto della nostra Carta Costituzionale - fino a non molto tempo fa, la 'più bella del mondo' e ultimamente travisata, letta con occhi strabici, piegata da storture operative e attuative.

La Costituzione è e deve continuare a rappresentare imprescindibile e sommo elemento di garanzia nei rapporti sociali e delle istituzioni: ovvio che presieda al controllo e all'equilibrio del normale esercizio dei doveri e dei diritti, e altrettanto ovvio che debba contemplare il ripristino del ruolo del Parlamento, passando poi alla vera e propria fase di rifondazione del tessuto sociale, dell'economia, del lavoro, della produzione, della scuola, dell'università, della salute e quant'altro.

Ma vanno fin da subito tagliate le unghie al ripetersi di atti furbastri, assumendo rigide posizioni di controllo e di ripristino delle garanzie fondanti.

Francamente, constatare che un autorevole soggetto possa attribuire la responsabilità del tardivo/mancato approvvigionamento di materie prime, incluse quelle essenziali per i processi di trasformazione e produzione, specie nel comparto dell'agro-alimentare, tacciando gli industriali di incompetenza, è un po' troppo: il vecchio 'gioco' dello scaricabarile non è più praticabile, specie quando supera ogni limite diventando palese presa in giro.

Lettori e Cittadini ci fanno arrivare le loro domande, alle quali - nei limiti del possibile - diamo attenzione e risalto: tutto è per noi importante, specie quando proviene dal cuore, dalla mente, dei Cittadini: che vogliono sapere, vogliono conoscere, vogliono esprimersi in libertà e senza condizionamenti.

Ritengo che meglio di quello che possa riportare un cronista, sia pure attento e obiettivo, sia riportare fedelmente quanto Massimo Giletti ha tuonato nella sua trasmissione di pochi giorni fa: "Abbiamo raccontato delle menzogne", raccogliendo le dichiarazioni di un intervistato "Il gas non è aumentato per la guerra, è ora di finirla"... "Ci raccontano una grande balla, abbiamo raccontato a tutti che il gas è aumentato per la guerra.

E' ora di finirla, qui c'è una speculazione pesantissima. Posso garantire che nella mia azienda abbiamo subito i rincari già da luglio scorso.

E' una roba vergognosa!".

E dati alla mano l'intervistato mostra bollette, sciorinando la cronologia degli aumenti: il gas, da Dicembre 2019 a Dicembre 2021 è aumentato più di tre volte, prescindendo dall'aumento cospicuo dell'ultima bolletta del 2022.

Quindi: cosa c'è sotto? Chi sta manovrando, come e per quali motivi, la leva dei prezzi, tentando di scaricare sul conflitto russo-ukraino - ma in particolar modo sulla Russia - la colpa di questi aumenti apparentemente fuori controllo?

E lo sono realmente, e per quali reali motivi, fuori controllo?

Vogliamo ricordare a chi ci legge, e con fermezza, che i prezzi delle materie prime e - soprattutto - dell'energia (gas ed energia elettrica, *in primis*), come pure quello dei generi alimentari, erano inspiegabilmente in salita mesi e mesi prima del (più che prevedibile) deflagrare bellico; ricordiamo altresì che di questo ampio teatrino maturato molto prima delle ostilità nello scacchiere ucraino, erano attesi seri problemi di non solo energetici, ma anche di approvvigionamento di materie prime, acuirsi della crisi climatica (che parte abbia la geingegneria che nei cieli spande di tutto, ma non si sa cosa... è tutto un mistero) con conseguenti carestie, spinte inflattive, recessione, svalutazione, ecc. ecc.)?

Vogliamo dare ascolto ai sempre più numerosi

che ritengono lecito ricondurre i propri sospetti a una certa qual 'ispirata programmazione' (non certo 'preveggenza'...) da parte di chi da anni aveva messo persino nero su bianco come certe élite si sarebbero mosse nel tempo, persino discutendone 'spavaldamente-palesamente-in-segreto': per 'ridurre' il numero degli essere umani, per 'curarli' con generosa e premurosa cura anche in presenza di impreviste (ma attese?) malattia epidemicamente apprezzabili, per 'snellire' il mondo dell'impresa e del lavoro - portando alla rapida chiusura di migliaia di imprese medio-piccole e 'familiari' -, per arrivare a una società 'particolare' piuttosto che non 'classica', dove a essere infine smantellata è la 'famiglia tradizionale', sono i 'valori' abituali e le 'tradizioni' fondanti: quelli con cui generazioni dopo generazioni sono cresciuti, e che oggi si affannano a cancellare?

Ma l'Italia, l'Europa, sono per la Pace?

Da cronista noto che in molti si riempiono pomposamente la bocca con frasette tipo 'siamo impegnati per la ricerca della pace' o 'stiamo lavorando per la pace' .

Qualcuno dice: ma è una barzelletta? Chi sta cercando soluzioni, e quali? A parole si cercherebbero soluzioni, ma materialmente si inviano in Ukraina forti flussi di denaro e armamenti sempre più sofisticati e distruttivi.

Specie da parte di chi, geometricamente, è più lontano dal teatro bellico. 'Speriamo che Putin perda presto' (afferma costantemente

M.me Von Der Leyen); 'Azzerare la dipendenza dall'energia russa; bisogna comprare dagli amici, non dai nemici' (è la bellicosa dichiarazione da Bruxelles di M.me Metsola); 'Il rischio di una catastrofe alimentare è reale: e se non ci sarà una soluzione dovrà essere chiaro che la colpa è di Putin' (un *ipse dixit* di M. Draghi): dichiarazioni ricche di catastrofismo, di un (solo) apparente distacco dalla realtà, seguendo una narrazione artata e distorta.

Certamente, non dichiarazioni di chi stia realmente lavorando per la pace, mentre piuttosto - unite a quelle da Londra e da Washington - sembrano dichiarazioni di chi 'prevede' (ma si cercano soluzioni diplomatiche?) una guerra lunga e tragica, dando persino l'impressione - certamente falsa - di 'non volere né cercare' soluzioni diplomatiche.

Possiamo dire che 'per fortuna' - ma ha senso che la 'fortuna' di pochi, potrebbe equivalere alla disgrazia del genere umano? - ci sono Putin e la Russia, cui dare ogni e qualsiasi colpa?

Proseguo, non senza aver fatto una precisazione, se mai ve ne fosse bisogno: da sempre odio le guerre, di ogni tipo e comunque 'giustificate'.

Ma ho imparato che, passate le prime settimane, il confine sottile tra (eventuali) ragioni dell'aggredito ed (eventuali) ragioni dell'aggressore si fa via via più sottile, persino labile.

Specie quando entrano in gioco fattori e soggetti 'terzi', che - proprio attraverso una belligeranza - hanno molto, moltissimo, da guadagnare e poco o niente da perdere. E proprio attraverso riflessioni e valutazioni di questo tipo che si costruisce il terreno sul quale la diplomazia usualmente si muove: cercando soluzioni, prospettando nuove considerazioni, offrendo opportunità.

Da sempre la diplomazia si muove così: ma oggi sembra che le grida di 'strane' tifoserie, di 'strani' partigiani della guerra a tutti i costi (o del 'costi quel che costi') vogliano prevalere, imponendo guerra, povertà, fame, distruzione e persino la morte.

Certo, le guerre sono tutte 'sporche': da qualunque parte le si voglia guardare; ma è altrettanto vero che le ragioni iniziali si vanno stemperando con forza con il proseguire degli scontri, poiché nella battaglia ciascuno mette il peggio di sé.

Con crudeltà e disonestà, ma anche con l'obiettivo di trarne profitto. Non credo a chi continui a narrare che le 'cattiverie' vengono fatte solo da un lato.

Le fa anche chi oggi sta alimentando una guerra sporca, fatta per delega di chi - fornendo armi - sta tentando di distrarre l'opinione pubblica e persino la storia, spacciando per verità delle disonorevoli menzogne.

Mai, però, che in questa corsa verso una possibile fine cruenta di parte

dell'umanità, qualcuno che abbia fatto una pur minima ammissione di responsabilità, di colpa.

Mai! Tutti in TV, invece, con le loro belle faccette, tutti pronti a rilasciare dichiarazioni e valutazioni (spesso tragicamente ridicole), tutti stretti l'un l'altro in una cordata di morte. C'è poco da scherzare: chi sta fornendo armi, è di fatto un co-belligerante.

E come tale coinvolge la nazione e tutto il popolo del proprio paese.

Ancora si gioca a rimpiazzino con una ipocrita, se non finta, visione altruista e perbenista: le armi vengono fornite al solo scopo di consentire all'agredito di potersi difendere (mentre le città vengono distrutte, la popolazione è in fuga, ed i civili vengono usati come scudi umani).

Della serie: io fornisco l'arma, l'uso che ne fa chi la possiede, non è affar mio.

Troppo comodo! Un esempio? Se per caso, domattina, il leader bielorusso Lukashenko dovesse sentirsi minacciato ai suoi confini dalla presenza chiaramente bellicosa di un paese NATO (ricordiamolo: le finalità della NATO nascono come 'difensive', mentre invece, oggi, la realtà è sotto gli occhi di chi voglia vedere) che gli punta contro missili e cannoni, e chiedesse allo storico alleato di Mosca di fornire armi - anche sofisticate - per aumentare la sua possibilità di difendersi nel caso in cui dovesse subire un attacco/una invasione, qualcuno potrebbe onestamente

stupirsi, meravigliarsi, se venissero forniti missili a media/lunga gittata, qualche atomica tattica, o deterrente nucleare?

Oohhh griderebbero stupiti i soliti noti: ma quelle armi sono fortemente offensive!

Oohhh griderebbero gli altri: ma quelle armi servono a difenderci, solo se attaccati.

Ma si direbbe anche: tu, Mosca, perchè hai dato quelle armi offensive? E Mosca potrebbe rispondere: è un mio alleato, mi ha chiesto armi a scopo difensivo e io gliele ho fornite, ritenendo che effettivamente le sue preoccupazioni fossero fondate, poiché tra poche settimane o pochi mesi, ai suoi confini altri stati piazzeranno altre armi parimenti distruttive, puntate contro il suo territorio, i suoi cittadini.

Quindi? Si vuole continuare a giocare a 'guardie e ladri', o si vuole ripristinare un minimo di serietà?

L'uso delle armi allontana la pace, e gli interessi di chi usa le armi schiacciano la reale volontà dei cittadini, guerreggiare senza praticare con intensa volontà un serio e discreto percorso diplomatico significa non voler neanche discutere di pace ma far solo finta.

Ego smisurati dominano gran parte del mondo, cercando di imporsi con ogni mezzo - lecito o illecito che possa essere -; ed è persino ridicolo che in una situazione così drammatica, che dovrebbe vedere all'opera ogni parte politica per risolvere questioni

tanto importanti, si trovi invece il tempo per portare avanti 'progetti' politici pre-determinati, persino dibattuti, persino scritti...

Progetti che, proprio di fronte a queste emergenze, dovrebbero essere stati - come minimo - accantonati. E si parla tanto di 'ambiente' di 'ecologia' di protezione della 'Natura'...

Anche qui stiamo vivendo una *fiction* (o parte di una *fiction*), poiché l'ecologia è quella branca della biologia che, detta con semplicità, si occupa dello studio dei rapporti tra gli esseri viventi e l'ambiente in cui vivono.

Ma siamo sicuri che a tutti stia realmente a cuore la tutela degli 'esseri viventi', per primo dell' 'essere umano'?

Ormai, il Dossier Ukraina è diventato, prepotentemente, il Dossier Mondo: mani 'abili' lo stanno profondamente mutando e destabilizzando, tentando di imporre un modello 'strano', persino 'irreale' e 'irrazionale', per piegarlo al loro volere.

PRECIPITEVOLISSIMEVOLMENTE

...

Le notizie - di ogni tipo - che si susseguono e accavallano nello scacchiere russo-ukraino, sono talmente tante da rendere difficoltoso l'orizzontarsi.

Se è vero che compito del giornalista è quello di fornire notizie tali da soddisfare le attese, e quindi gli interrogativi, dei Lettori, è anche vero che nel conflitto in corso in quest'area le componenti presenti sono comunque molte, perfino troppe.

Dagli aspetti legati al marketing (comunicazione, immagine, domanda/offerta di prodotti e servizi, informazione e gestione della stessa, e quant'altro), a quelli correlati alla geopolitica;

da quelli squisitamente storici a quelli della cruda cronaca; dall'aspetto umanitario a quello connesso alla violazione di molte norme internazionali (norme a tutela dei prigionieri di guerra e divieto di torturare gli stessi;

divieto di utilizzare automezzi sanitari per trasportare truppe (facendo affidamento sulle insegne della Croce Rossa);

divieto di utilizzo di armi batteriologiche e chimiche;

divieto di utilizzare i civili come scudi umani;
divieto di utilizzare divise e mezzi
dell'avversario al fine di commettere crimini
di guerra dei quali dare la colpa alla
controparte;

strumentalizzazione e manipolazione delle
notizie - con tecniche degne della migliore
cinematografia - al trasformismo bellico e
politico, alle bugie in gran quantità adottando
la tecnica dello scaricabarile (io bombardo e
dico che sei tu a farlo, tu violenti e dici che
sono stato io) ...

tanto per citare gli aspetti più rilevanti, ai
quali molti altri sono fortemente connessi: ma
il tutto sviluppato in un contesto dove le false
notizie e le notizie false, la fanno da padrone;

dove la menzogna assurge a verità
(purtroppo, spesso a priori). Una sorta di
'guerra di ballisti' e di suggestioni
spessissimo pietose e quindi strumentali, il
cui fine è occultare, minimizzare, esaltare ciò
che conviene, inducendo la pubblica opinione
ad abbeverarsi a pozzi inquinati.

Ma di chi parliamo di A o di B? Ma di
entrambi: e non solo.

Ormai è coinvolto tutto l'alfabeto, visto che le
parti in causa si sono moltiplicate - e il
problema, dilatato a dismisura - in modo
persino anomalo; quindi, parlare solo di uno
non è più possibile, senza incorrere in errori
macroscopici.

Il 'di chi è la colpa', 'di chi sono le
responsabilità', 'chi sono gli invasori, gli

invasi e gli... invasati' (per dirla alla Travaglio), qual'è il gioco delle alleanze e quale quello delle complicità, lo devono stabilire i Lettori, la pubblica opinione, mettendo da parte narrazioni di comodo, *boutades* teatrali, ricatti, pupari e marionette... anche perché in gioco c'è la nostra vita, la vita di tutti: estensivamente, ma non illogicamente, di tutta la razza umana.

Per intenderci: quella che, in nome di non si sa quale 'diritto', 'qualcuno' (peraltro, di ben conosciuto: visto che tutto è ormai nero su bianco, con tanto di nome e cognome di questi novelli, inumani, diabolici, 'gestori' dell'attuale malconcia umanità) ha deciso di 'fermare l'uomo' entro il 2030, poiché 'fa troppi figli, mangia carne e spreca energia'.

Ormai, non siamo più solo spettatori ma siamo coinvolti e quindi compartecipi, poiché qualcuno ha deciso di coinvolgerci, di coinvolgere il Popolo Italiano,

Oggi tutto è incentrato su 'false' verità - ovvero, su 'vere false notizie', spesso derivate o stortura di notizie vere - fatte circolare *ad usum* di una delle parti o dei loro alleati veri o presunti: e se non si ha certezza di ciò, quali notizie certe si possono offrire ai Lettori?

Ci sono morti, da entrambi gli schieramenti; ci sono morti tra i civili (ma esistono ancora i civili, in Ukraina?

Dopo che la popolazione è stata armata, la stessa agisce in modo paramilitare, così

equiparandosi ai militari e correndo il fortissimo rischio di essere trattata allo stesso modo nel corso dei combattimenti); ci sono case e città violentemente bombardate (ma, ad ascoltare le testimonianze raccolte sul campo da volenterosi cronisti e fotografi indipendenti - i cui servizi girano in rete, ma, chissà perché, non vengano acquistati dalle catene di informazione e dalle stesse agenzie - a bombardare sarebbero anche le forze locali, ukraine, con lo scopo di gettare colpe e responsabilità sull'altrui combattente); ci sono dei veri e propri *set* dove, con capace regia, vengono montate scene di presunti massacri o di presunte violenze o di altrettanto fantastici bombardamenti, con immagini di finte bombe inesplose fatte di lamierino;

ci sono 'morti' che, prima delle riprese, fumano con mani che spuntano dai grigi sacchi della morgue, o 'vittime' che non appena il cineoperatore è passato, si rialzano improvvisamente miracolati;

ci sono 'vittime' trovate in molteplici fosse-comuni che si trovano anche in territori dove l' 'attaccante' non è mai stato; ci sono 'partorienti' o altre 'ragazze immagine' con finte pance e trucchi diversi, a seconda di dove debbano essere immortalate;

ci sono inviati di testate giornalistiche o televisive che, nel momento del collegamento, esclamano costantemente 'poco prima di collegarci con voi sono suonate le sirene' (ma le sirene non si sentono: oltretutto, il suono lamentoso e lugubre degli allarmi) oppure che

'è scattato il coprifuoco' (ma dietro si vede la città ben illuminata con il traffico che scorre)

...

ecco c'è tutto questo e molto di più: capire bene che poter dare notizie vere e serie, sia sempre più complesso; restano i commenti, ma anche questi devono essere basati o su una visione d'insieme o su notizie reali, specie se è stata accertata la presenza di falsari e complici di falsari che fanno di tutto per alterare la verità dei fatti.

E, accreditare una notizia piuttosto che non un'altra ovvero l'opposto di esse, può significare favorire anche inconsapevolmente l'una o l'altra parte. In ogni caso, si deve tenere in debito conto che la narrazione - ed i dettagli della stessa - provengono unicamente da una sola parte e dai suoi mentori, mentre l'altra è sotto il tiro incrociato di critiche e attacchi che coinvolgono anche i singoli cittadini di quello stato, in barba a ogni norma internazionale e di fatto aggrediti (temporaneamente?) di ogni loro bene.

Ma ogni azione suscita una reazione, e i Cittadini devono comprendere che nel batti e ribatti di 'picche e ripicche' sono proprio loro a pagare il prezzo più alto, perché sono i Cittadini a costituire uno stato e non certo chi li amministra.

Cambiando prospettiva, vorrei farmi latore di alcuni (pochi, in verità...) dei tanti quesiti che la Gente si pone: questo sì che può aiutare, offrendo la percezione di quale possa essere la curiosità e il sentire comune, come

pure l'esigenza di sapere, di conoscere, per così formarsi una propria idea senza dover 'subire' quelle altrui.

Perché in Italia stanno avvenendo episodi di insofferenza da parte di ucraini, profughi o meno, verso cittadini russi da tempo in Italia?

Perché vengono tollerate tali manifestazioni chiaramente discriminanti e razziste?

C'è una regia dietro tutto ciò, e ci sono dei fiancheggiatori italiani? C'è da attendersi un peggioramento?

C'è un attento filtro nel consentire l'accesso a questi 'profughi di guerra', e lo sono tutti in realtà?

Ci possono essere degli infiltrati tra detti profughi, in grado di suscitare/alimentare disordini in Italia?

Si adatteranno alle nostre leggi, o porteranno con sé odi e rancori che inevitabilmente esploderanno da noi?

La NATO è una organizzazione difensiva o offensiva? Certamente difensiva, e non può attaccare se non dopo essere stata attaccata (attenzione a questa parola: attaccare.

Si veda l'esatto significato di questa parola) diversamente sarebbe una struttura di tipo aggressivo: ma consegnare tonnellate di armi all'Ukraina, nazione non membro della NATO, non equivale a entrare in guerra con la

Russia per interposta persona e su territorio non coperto dalla NATO?

L'Italia, che è membro della NATO, è sotto attacco o è stata attaccata da un aggressore e per questo deve affrontare un'emergenza, richiamando ogni sua forza per difendersi?

Certamente no.

Ogni dichiarazione diversa o è pretestuosa per altri fini o è semplicemente falsa.

Non siamo né attaccati, e quindi non dobbiamo 'rispondere' ad alcunché, né siamo sotto la minaccia di un attacco: gli unici attacchi abbiamo l'abilità di farceli da soli, davanti allo specchio.

Se l'Ukraina non è membro della NATO, perché i paesi della NATO si sentono tanto coinvolti nell'aiutarla massicciamente tanto militarmente che economicamente?

Cosa rappresenta per loro l'Ukraina?

Cosa c'è di tanto importante che giustifichi migliaia di morti, enormi devastazioni e il rischio di un conflitto più ampio e drammaticamente serio?

L'Ukraina è aderente alla Unione Europea? No.

Anche se a Bruxelles si inventeranno qualunque cosa per ammetterla in fretta e furia (con un occhio predatorio alle sue grandi risorse).

Che fine fanno le armi massicciamente consegnate al regime di Kiev? Che fine faranno alla fine del conflitto?

C'è il pericolo che possano finire nelle mani del terrorismo internazionale?

Ma è vero che ci sono episodi cruenti, fino all'esecuzione sommaria anche con il taglio della testa o la crocifissione, di soldati prigionieri?

Perché c'è un tizio che, con l'indice alzato e agitato a mo' di bastone, si permette di arringare capi di stato e di governo, incitandoli all'odio, all'invio di armi-armi-armi, istigandoli a calzare i paraocchi, assumendo misure che potrebbe rivelarsi un pericolosissimo boomerang?

Perché costui è aiutato oltre misura e fiancheggiato nel non essere chiamato a rispondere del massacro di oltre 15.000 civili massacrati nel proprio paese?

Questa mobilitazione di USA+NATO+UE (della serie 'Tutti gli uomini del Presidente?') coincide con accuse presso i Tribunali internazionali per crimini contro l'Umanità perpetrati a mezzo della somministrazione dei sieri miracolosi; negli USA esplose la pesante e grigia questione legata al giovane rampollo, Hunter; negli USA si va accertando la responsabilità di chi ha montato con atti illeciti il 'russiagate'...

Sospetti sempre più pesanti gravano sul tutto. Alimentati dall'assoluto diniego degli USA a sedersi con la Russia allo stesso tavolo di

trattativa, cercando nel contempo di attrarre nell'orbita NATO delle nazioni tradizionalmente non schierate (che, da neutrali, diventerebbero bersaglio potenziale).

Perché?

Tanti i quesiti, troppi...

E io confesso di non essere in grado di soddisfare tutte le legittime curiosità, dando gli *input* più corretti.

O si accettano - come fosse un atto di fede - le notizie somministrate da un'informazione a senso unico che, con estrema e non casuale disinvoltura, sorvola su fatti gravissimi prediligendo le versioni a favore di un predeterminato 'pupillo', o si ragiona.

Perché utilizzare la 'ragione' giova?

Perché ragionando possono scaturire dei dubbi, ed è proprio il dubbio che ci stimola alla ricerca, all'approfondimento, a togliere quel velo che a tutti i costi taluno vuol piazzare davanti ai nostri occhi.

E abbiamo il diritto di riflettere: approvando o disapprovando, esercitando i diritti che la libertà e la democrazia ci mettono a disposizione. E' un dovere verso noi stessi, questo, ma soprattutto un dovere verso i nostri figli, i nostri nipoti, coloro che verranno dopo di noi: ai quali non è detto che dobbiamo consegnare una Terra desolata, dove la sete di sangue e l'odio sono il concime in cui un'umanità dilaniata, perversa e corrotta, ha smarrito

valori e sentimenti, si è smarrita.

Un'umanità che, per i 'desideri' di qualche stregone, dovrebbe essere decimata in pochi anni da virus, guerre, carestie, pestilenze e pozioni magiche varie, per costruire una 'sostenibile società di domani'.

Una società senz'anima, costellata non più da 'individui' autonomamente pensanti e quindi senzienti, con una loro specifica 'identità', ma da esseri svuotati cui possa essere stata sottratta la loro 'identità', e quindi profondamente avviliti.

Gente che non ha più sogni, emarginata da tutto, a capo chino, sconfitta, schiava, diventata proprietà di qualcuno che possa 'spegnerla' con un *click*, che possa decidere cosa possano fare, quando e in quale misura!

Gente che, priva di sogni e di prospettive degne di essere vissute, non saprà più gustare l'incredibile favola che è la vita: ridotta a una comparsata da chi, abile stregone ma non creatore, tutto stravolge per imporre la propria bieca volontà.

Ogni nostro sforzo, oggi, dovrà essere concentrato nel convertire ogni pensiero negativo in azioni positive, ogni energia negativa in flussi di amore fraterno per il proprio prossimo.

Certo, con caritatevole disponibilità e umanità dobbiamo aiutare chi si trovi in forte difficoltà e forse sta smarrendo la propria dignità: accoglienza e integrazione sono la giusta via.

Chiarendo subito: integrazione è il nome del messaggio, ma per porlo in essere dev'esserci il forte concorso di chi deve integrarsi, non certo costituendosi in sacche a sé stanti, rendendosi autonomo rispetto al contesto che lo ospita.

Al riguardo il comportamento dell'Inghilterra è davanti agli occhi di tutti: manda armi e denaro, manda istruttori e personale più che qualificato, dà elevatissimo credito a una delle parti rendendogli anche visita e arringando contro gli 'altri', ma - alla prima avvisaglia di profughi in arrivo (veri, falsi, presunti... chissà?!), si è letteralmente trincerata, attivando un immediato pattugliamento marittimo e aereo sulla Manica, teso a intercettare e bloccare l'arrivo di 'clandestini' o 'indesiderati ospiti' le cui mire possano essere quelle di calcare il suolo inglese, per stabilirvisi.

Con grande senso pratico, il premier Johnson ha dato una immediata risposta e una soluzione al problema (ma anche una dura lezione ai suoi omologhi europei, propensi a facili e costosissimi entusiasmi).

In pratica, possiamo accogliere, previa attenta selezione, solo chi potrà contribuire con una qualche propria competenza/capacità; per il resto, il Ruanda vi aspetta. Terra ospitale e assoluta, amena...

lì vi troverete bene, sicuramente, anche solo temporaneamente!

C'è tanto odio, rancori a lungo covati,

interessi smisurati, prevaricazione: un mix che ha fatto da facile innesco per il deflagrare di violenze sempre più acute, tragiche.

Contro tutto questo odio, ricordiamo che proprio noi possiamo fare il 'miracolo': basta solo che ricordiamo, a noi stessi che 'ogni giorno è un miracolo', per così interrompere la spirale negativa.

Certamente, tutti noi abbiamo la sensazione che i prossimi saranno giorni decisivi: a Mariupol, nell'acciaiera Azovstal (o, meglio, nei suoi sotterranei a prova di atomica, pare) c'è la risposta: o saremo precipitevolissimamente avviati verso il precipizio o un inatteso, anche se inizialmente stentato, equilibrio potrebbe delinearsi.

Per chi crede, la Pasqua è il momento giusto per dare concretezza ai propri stati d'animo, alle proprie azioni: se veramente vogliamo la Pace, dobbiamo avere ben presente che Dio è Pace, Amore e Perdono, e che il solo nutrire sentimenti di rancore ci fa morti dentro ancor prima di esserlo materialmente.

C'è gente che muore senza capirne il motivo: aiutiamoli a deporre le armi, a far trionfare la Pace. Sarà una vera rinascita collettiva, nel segno del Bene, dell'Uno, del Tutto.

La prossima volta che mi rivolgerò a voi tutti, vorrei farlo proprio parlando di una Pace raggiunta.

DOSSIER UKRAINA 8: CHI NASCONDE QUALCOSA, HA QUALCOSA DA NASCONDERE.

Anche se sarebbe ora che la matassa iniziasse concretamente a dipanarsi, in Europa sempre meno si sente parlare concretamente di 'pace', di 'tregua', di 'tavolo di trattative'; un concetto che dovrebbe vedere impegnate le nazioni direttamente e indirettamente coinvolte nello scontro militare.

USA, NATO, Russia, Cina, Ucraina, e con la partecipazione esterna di Francia, Inghilterra e Turchia, sotto l'egida dell'ONU, dovrebbero riunirsi tutti attorno a un tavolo, senza fronzoli ma con l'obbligo imperativo di trovare una rapida soluzione che serva a rimediare anche agli eventuali errori di un passato più o meno recente.

Così includendo l'allargamento anomalo della NATO, la cruenta repressione delle genti del Donbas e della Crimea, la dismissione di ogni bio-laboratorio e quant'altro che 'lorsignori' possano già conoscere benissimo; nel

contempo, intraprendere con serietà un'azione orientata al disarmo globale e al blocco della proliferazione di armamenti nucleari, ovvero dell'utilizzo del nucleare solo a scopi rigorosamente pacifici.

Negli ultimi giorni, a Bruxelles, il presidente ucraino Zelensky, che si divide con abile disponibilità tra i compiti di rappresentanza e i vari palcoscenici offerti dalla comunicazione (ivi incluse le austere aule di diversi parlamenti, purtroppo), ai leader dei 30 paesi NATO, oltre che l'usuale e bellicosa (e ormai monotona) sollecitazione a scendere in campo per la Terza Guerra Mondiale, ha formulato l'altrettanto abituale richiesta di finanziamenti e armi, oltre all'attivazione di una *no fly zone*: per l'esattezza, 2000 carrarmati e aerei da combattimento (il tutto, ovviamente, a fini difensivi ...), il tutto pari all'1% dell'armamento NATO ...

A tale richiesta, il segretario generale della NATO, Jens Stoltenberg, ha replicato "... gli alleati danno sostegno significativo all'Ucraina, armi, sistemi avanzati, sistemi che possano aiutare ad abbattere aerei.

Non entrerò nei dettagli dei sistemi, quello che posso dire è che gli alleati fanno quel che possono per sostenere l'Ucraina con le armi così che gli ucraini possano difendersi.

L'autodifesa è un diritto sancito dalla carta delle Nazioni Unite... (.) ...Allo stesso tempo", ha proseguito il segretario, il cui mandato è stato prolungato fino al 30 settembre 2023

“abbiamo la responsabilità di prevenire che questo conflitto si allarghi e coinvolga non solo Ucraina e Russia, ma gli alleati e la Russia.

Questo sarebbe più devastante e pericoloso. E penso che su questo dobbiamo essere onesti”.

In certi frangenti, l'utilizzo della parola 'onestà', suona in un 'certo e particolare' modo, quasi stonato: visto che ciascuno guarda più alle convenienze proprie o del gruppo/schieramento cui appartiene.

Penso che chi è onesto non abbia bisogno di evidenziarlo a voce, bensì deve semplicemente testimoniare con il proprio comportamento: quando sento qualcuno che nel proprio fraseggio inserisce il termine 'sarò onesto', è il momento che acuisco i miei sensi, paventando insidie nascoste.

Si continua a parlare di possibile Terza guerra Mondiale o di un (sempre possibile, pur se improbabile) utilizzo del deterrente nucleare.

Ma Signori, non facciamoci intortare ancora di più da questi persuasori: se mai dovesse esserlo, la prossima sarebbe la 'Quarta se non la Quinta guerra mondiale'; la terza è iniziata dal termine del Secondo Conflitto Mondiale continuando fino alla fine del 1900, e si è svolta in tutti i teatri del mondo.

Luoghi, popolazioni, bombardati senza pietà, forsanche senza reali motivi, vittime

dell'altrui cupidigia, sovente mascherata da 'motivi umanitari'.

E dopo Hiroshima e Nagasaki, il 2020/2021 ha visto molte esplosioni 'atomiche', devastanti in tutto il mondo, che hanno causato centinaia di migliaia di vittime.

Non solo le bombe sono 'atomiche' e quindi devastanti, altre vittime sono state causate dall'irrintracciabile 'stranissimo' corona e dalle sue sfuggevoli e altrettanto 'strane' varianti, nonché dalle 'strane' terapie instaurate: vere atomiche 'sganciate' silenziosamente, la cui falce mortale ha mietuto e continua a mietere vittime.

E' questa, in ogni caso, una guerra di informazione/controinformazione, di comunicazione/disinformazione: attentamente pianificate e attuate da *staff* di specialisti.

A qualcuno piacerebbe 'vincere facile' (come recita certa pubblicità) additando solo ed esclusivamente la Russia e segnatamente Putin (cui non sono stati risparmiati epiteti e offese cocenti: insopportabili per chiunque), quale solo responsabile di 'tutto', anche in assenza di prove, anche in assenza di contraddittorio (certamente, non ha fiori nei propri cannoni... ma la realtà, talvolta, può essere un'amara medicina): si usa furbescamente il condizionale ma con una serietà e una retorica tali da farne verità, come l'utilizzo di armamenti al fosforo; la presunta volontà di utilizzare deterrenti chimico/batteriologici (per la cronaca: cosa

smentita dal Capo degli Ispettori dell'ONU, poiché la Russia ha smantellato tutto il proprio arsenale chimico, in ossequio degli impegni solennemente assunti; la stessa cosa non può dirsi degli altri, USA in testa); presunte violenze a donne, vecchi e bambini; distruzione di ospedali (vuoti); mancata volontà di attivare corridoi umanitari, ecc. ecc. Farne un'elencazione sta diventando persino noioso.

Ma l'attenzione, altrettanto acuta, va anche indirizzata verso quanti, utilizzando menzogne preconfezionate ad arte (guarda caso, sempre le stesse), sembrano preparare i loro soldatini per organizzare una 'missione umanitaria' (anzi 'missione di guerra motivata da alibi umanitario') di un qualche tipo, contro la Russia (e chi l'appoggia), piuttosto che dedicare ogni forza, ogni risorsa, ogni attimo, alla ricerca di una soluzione diplomatica del conflitto in atto (non tralascio di sottolinearlo, sempre con maggior enfasi).

E la ricerca di queste 'colpe' russe, è ormai spasmodica poiché nelle menti di un gruppo di soggetti alberga una sola realtà percorribile, a ogni costo: colpire la Russia 'lasciarle il segno'.

Soprattutto perché ha osato alzare la voce - visto il fallimento di ogni pregresso tentativo diplomatico, dalla stessa promosso - contro chi non ha rispettato accordi precedenti, avvicinandosi pericolosamente ai suoi confini, puntando i suoi missili (targati '*liberty & democracy export* ') ora a soli 7 minuti di volo da San Pietroburgo e un po' più del doppio da

Mosca!

Violando, USA e NATO, ogni e qualsivoglia loro impegno: con la complicità degli stato membri, che non potevano non sapere.

Ma gli autori di questa bella situazione, nella quale hanno coinvolto l'Ukraina (diventata terra di scontro per conto terzi?), continuano a rifiutare ogni dialogo diretto o meno, imponendo e continuando a imporre la loro bellicosa volontà.

Sono coloro che hanno fatto dell'Ukraina l'avamposto ove collocare i loro laboratori di illecite ricerche chimico-batteriologiche e si sottraggono dal dare spiegazioni, dal giustificare le loro azioni ed i loro reali obiettivi: forse ritengono di poter fare tutto e di tutto, senza essere chiamati a risponderne?

Sono coloro che hanno ridotto l'Ukraina a una piattaforma di sporchi affari e di intrighi.

Sono coloro che si stanno facendo scudo dei cittadini ucraini, installando posizioni militari in ambienti civili, dissimulando e dissimulandosi abilmente.

Al riguardo, la nostra informazione (per intenderci, quella che durante le riprese indossa il giubbino con scritto 'press' o che calza un elmetto di protezione, e che dice di essere in un luogo mentre alle spalle ci sono immagini statiche o pre-registrate) è assolutamente aliena dal raccogliere e ritrasmettere le testimonianze di chi certamente non ha motivo di ringraziare le truppe ucraine, o di chi ha tragica e diretta

testimonianza delle brutalità delle loro componenti militari palesemente naziste.

Ormai, al mondo è stata data una brusca sterzata e una certa impostazione di 'globalismo', sostenuto dall'élite della finanza e voluta con forza dai 'piani alti', è naufragata.

Gli stessi equilibri monetari stanno subendo una rapida e radicale mutazione, con un riassetto circa il quale nulla può essere oggi dato per scontato.

Al di là di belle enunciazioni di facciata o da parte di possibili soggetti poco competenti, dei *parvenu* della politica, salvo cambiamenti epocali, l'Unione Europea è alle corde, e la sua moneta è ora sovrastata dal dollaro: vero vincitore di questa fase, tanto a livello finanziario che cosa affatto trascurabile, commerciale, con il suo export di GNL (almeno +30% di costi in più rispetto a quello fornito dalla Russia, assoggettata a sanzioni) e con l'amabile disponibilità a spedirci, pagando, beninteso, un po' di grano e altri cereali (chissà se provenienti dalle ampie coltivazioni che Mr. Gates ha acquistato con i lucrosi proventi dei miracolosi 'liquidi').

Il Mondo ha bisogno di Pace, Signori miei; con la paura, con il terrore, si possono solo 'tenere a bada', e cioè sotto controllo, genti e nazioni.

Ma è solo un clima pacifico che può stimolare l'intelletto e le azioni, per il progresso dell'Uomo e dell'Umanità.

Quanto sta avvenendo in questi ultimi anni, ha messo ancor più in rilievo che sono sempre in molti parlare di una 'redistribuzione della ricchezza' per favorire (altro termine tanto caro a 'lorsignori', anche se ...) le fasce di popolazione meno abbiente, ma che in realtà proprio sulla pelle di queste fasce più deboli (fasce sempre più ampie, ormai in modo macroscopico) si consuma un arricchimento sfrenato e per lo più illecito da parte di chi specula su tutto: anche sulla pelle della povera gente.

Occorre non demotivare l'imprenditoria, ma esaltarla; così come vanno mantenute tutte le attività del commercio e dell'artigianato, potenziandole: nel 'globalismo' tutto diviene una marmellata informe, senza grandi distinzioni, e finisce per concentrare nelle mani di pochissimi soggetti molte delle attività che prima venivano attuate da una pluralità di individui.

E ciò sulla base del più sano liberismo, di quella visione di 'libera imprenditoria' (che faceva da preciso contrappunto al concetto di 'Stato libero e democratico', e non certo di uno 'stato canaglia' avido e inefficiente, persino punitivo nei confronti dei cittadini) che trovava nelle dottrine keynesiane la sua esaltazione attraverso l'innesco di un processo evolutivo a spirale, moltiplicatore del reddito.

Reddito che vuol dire creazione di opportunità di lavoro, di crescita, di sviluppo, di intrapresa commerciale e imprenditoriale, di libero scambio interno e internazionale, di

forti stimoli all'agricoltura, di libera circolazione della moneta ma anche di un sistema fiscale equo ed efficiente attraverso meccanismi diretti e funzionali che scoraggino la sola idea di evasione (perché la cosa riesce nelle altre nazioni e in Italia no?), e quant'altro che degli economisti possano suggerire con facilità.

Certamente, l'adesione all'attuale UE non è che abbia giovato all'Italia né agli Italiani, che con l'avvento dell'Euro si sono trovati impoveriti mentre altre nazioni hanno avuto un concreto vantaggio: e ciò, tradendo le percezioni e la volontà dei Padri Fondatori.

Le considerazioni di Altiero Spinelli, per citare una di queste prestigiose Figure, con il forte desiderio di pervenire agli Stati Uniti d'Europa, sono sempre un obiettivo perseguibile; ma è un obiettivo divenuto via via più arduo raggiungere, com'è ormai chiaramente deteriorata la stessa attuale impostazione della UE.

Una situazione che non può non contemplare un recupero (in parte o totale) delle sovranità nazionali, al fine di porre rimedio a un contesto privo di sincronicità e armonia; non c'è bisogno di uno stato-chioccia, che elargisca contentini di tutti i tipi ai suoi 'pulcini' pur di tenerli buoni e senza grilli per la testa, perché i pulcini tali resteranno, senza crescere, senza ambire ad altro.

Che futuro può esservi senza poter inseguire i propri sogni, senza coltivare delle prospettive, senza poter accarezzare concretamente il

normale desiderio di costruire una propria famiglia, nella percezione, poi, che il proprio livello di istruzione e il proprio bagaglio culturale valgono sempre meno, specie a confronto con gli altri suoi coetanei in Europa, e non solo?

Abbiamo bisogno, ora più che mai, non di *traders* o di abili e spregiudicati *commis* della finanza: occorre operare palesemente e concretamente per il bene dei Cittadini, e del loro insieme, ovverosia della Nazione, consentendo loro di sentirsi importanti, rispettati.

Il Popolo deve sentirsi presente e rappresentato, trattato con rispetto e umanità, recuperando la piena consapevolezza del suo valore e della dignità della persona. Il momento è propizio, così come è anche propizio per dare significato e corpo alle trattative odierne che, grazie alle mediazioni in corso, specie quella del leader della Turchia, lasciano intravedere spiragli: anche se non potrà esservi una fine delle ostilità, senza il coinvolgimento diretto tanto degli USA che della NATO.

E' giusto che tutti chiedano delle garanzie, specie per evitare il ripresentarsi di talune evidenti situazioni, ed è giusto che nessuno sia tentato di 'fare il furbo' ovvero di credersi più furbo degli altri.

E la lezione che si profila da poche ore, è di quelle che stroncano ogni tentativo di furbizia, e anzi castigano molte iniziative prese con fin troppa fretteolosità, quando non

con i paraocchi: "...la Banca Centrale della Russia ha annunciato ufficialmente che, a partire dal 28 Marzo 2022, il rublo russo è legato all'oro. Il tasso è di 5000 rubli per grammo di lingotti d'oro...".

PAESI CON MAGGIOR
QUANTITA' di RISERVE
in ORO

QUANTITA' in
TONNELLATE



Ci
son
o
28
gra
mm
i in
ogn
i
onc
ia;
28
gra
mm
i

(ossia, un'oncia) per 5000 rubli al grammo equivalgono a 140.000 rubli.

Vi prego: proseguite da soli nel ragionamento pratico... arriverete alla sintesi pratica: con questa manovra monetaria, la Russia (data per rapidamente soccombente sul piano della finanza internazionale, fin dai primi giorni di conflitto) spazza via di c.a. il 30% il valore attuale del dollaro USA in tutto il mondo, quando si tratta di transazioni su base aurea.

E, ricordiamolo per la cronaca, ma anche scaramanticamente, l'ultima persona che stava per sostenere la propria valuta con l'oro, è stato Muammar Gheddafi: spazzato via a suon di bombe e ucciso con inaudita e

sadica
violenza.

Siamo alle soglie di un mondo nuovo e del tutto diverso da prima, con antichi equilibri del tutto saltati, e con la necessità di determinarne di nuovi.

Avranno i governi del mondo il coraggio, la forza e la lungimiranza per farlo? Riusciranno ad avere una visione prospettica diversa, nell'interesse dei Cittadini?

Giuseppe Bellantonio

DOSSIER UKR 7: A TUTTI I COSTI.

Lo schema di *damnatio* posto in essere contro la Russia ed il Popolo russo, non conosce soste. Ma neanche grosse 'variazioni

sul tema'.



In che senso?

La 'narrazione', dopo aver aggiornato, e solo temporaneamente accantonato, il suo *pandemic drama*, lo ha tramutato dalla sera alla mattina in *war drama*, avendo gioco facile nel dividere ancora una volta l'opinione pubblica (attraverso un'informazione pilotata - TV, giornali, radio, social - del tutto strumentalizzata e chiaramente strumentale ai fini prefissati dai 'soliti ignoti').

Una divisione in *assoggettati* alle verità-menzogna e *non-assoggettati* (autonomamente raziocinanti; ossia, che ragionano con la propria testa: verificando e approfondendo la narrazione ufficiale. E per ciò 'pericolosi', da etichettare in modo persino ingiurioso, indicandoli alla pubblica riprovazione!).

Sono proprio i *non-assoggettati* quelli che si confrontano con la verità-menzogna per analizzarla, sviscerarla, decontaminandola per trasformarla in menzogna-verità: ossia in verità liberata dai panni tetri della menzogna.

Peraltro, la narrazione cui siamo sottoposti in modo martellante, è una narrazione che parla sempre la stessa lingua

da che mondo è mondo; utilizza la lingua biforcuta dei falsi, dei bugiardi, dei mestatori, dei corrotti, degli ambiziosi, dei traditori, delle serpi, dei rettili: di quei diabolici esseri che si nutrono di menzogne obbligando anche gli altri a cibarsene, autentici manipolatori della credulità altrui, vera leccornia per chi è abituato ad assoggettare persone e popoli, travolgendoli come fossero birilli, succhiandone sangue, mente e anima.

Ecco, dunque, che forti della riuscita di quel *pandemic drama* che ha sparso sull'umanità una coltre di terrore e incertezza (e, in particolare sull'Italia, un incredibile impoverimento produttivo-commerciale e un rapidissimo inaridimento morale e sociale: come mai visti in tanti anni di vita della Repubblica), ora questi *alchimisti del male* affondano a piene mani le loro mani nella melassa fetida della belligeranza in atto tra Russia e Ukraina.

Stesso copione terroristicopersuasivo (con esaltazione del solito *mantra* 'affidati a me che ti voglio bene, solo io potrò salvarti') e l'identificazione di fatto nei presunti filo-russi di oggi dei *free-vax* vaccinali di ieri: ossia di coloro che non accettano la narrazione del *mainstream*, preferendo approfondire autonomamente, facendo anche capo a quante più fonti sia possibile consultare.

Un'azione di per sé affatto biasimevole, quella di informarsi, vista la complessità e la drammaticità della situazione (specie per la imponderabilità dei possibili, ancor più tragici, sviluppi).

Anche perché, se a me Cittadino dovesse arrivare una tegola in testa, intendo conoscere chi è che me la sta tirando e, soprattutto, perché: cercando, per quanto possibile, di farmi da parte e aiutare gli altri a fare altrettanto.

Certo, saperne di più (ossia: conoscere per valutare e quindi decidere), può, e deve, suscitare dubbi; specie di fronte ai batti e ribatti di minacce e accuse, ormai talmente ingarbugliato che, per poterci orientare, occorre fare come i gamberi: andare a ritroso per risalire all'innesco di ciò che oggi si è solo palesato, deflagrando.

Ma il dubbio è il sale della riflessione, il vero stimolo al ragionamento... e quel che è mancato almeno negli ultimi due anni è proprio l'uso della 'ragione' (cfr. Enc. Treccani "...

La facoltà di pensare, mettendo in rapporto i concetti e le loro enunciazioni, e insieme la facoltà che guida a ben giudicare, a discernere cioè il vero e il falso, il giusto e l'ingiusto, il bene e il male, alla quale si attribuisce il governo o il controllo dell'istinto, delle passioni, degli impulsi...").

Ecco quindi, perché sostengo che oggi vada in scena quello che è un altro e diverso quadro di un canovaccio complesso seppur da tempo pianificato: ormai è di amplissimo dominio che tutto escludendosi del possesso di doti di straordinaria e molteplice chiaroveggenza da parte di costoro un gruppo di (ricchissimi) 'pianificatori' ha

preannunciato un futuro ricco di pandemie, guerre, crisi alimentari e carestie, crisi ambientale, abolizione del contante ed eliminazione della proprietà privata, crisi delle risorse energetiche, controllo sociale e delimitazione ferrea delle libertà personali, e, purtroppo, non per ultimo, la riduzione della popolazione terrestre!

Un canovaccio che, a tutti i costi, si cerca di imporre: in ogni modo, con ogni mezzo, a sprezzo di ogni pur minima considerazione e rispetto per la vita umana, e per la stessa dignità dell'Uomo.

Un canovaccio la cui applicazione ma guarda un po'! determina appiattimento sociale e immiserimento, sfruttamento della persona, ma anche ulteriore arricchimento di chi ricco o ricchissimo già lo è.

Purtroppo, in questo momento va in onda non più il 'dramma pandemico', bensì il 'dramma della guerra' per ora su territorio ucraino: un dramma che specie emotivamente, pur se alimentato da altri forti timori ci coinvolge umanamente in modo intenso e di cui, mano a mano, scorgiamo gli elementi caratteristici di uno stesso copione, dello stesso substrato creato per colpire i vari Saddam o Gheddafi o altri soggetti e nazioni ... di là siringhe, *lockdown*, mascherine e 'miracolosi' sieri ... di qua razzi, cannoni, missili, armi, desolazione, vittime.

Vittime come lo furono i bambini e gli anziani morti per la imposta povertà e la mancanza di cure, nella disperata Grecia 'salvata' dalla UE

e dalla 'prodigiosa' *troika* ; vittime come le migliaia di persone uccise dalle bombe lanciate dai monopolisti dell'import-export di *liberty & democracy*, qua e là per il mondo; vittime come quelle cadute sotto le bombe sganciate su Belgrado ("...Il 24-3-1999 la NATO attaccò la Jugoslavia sparando circa 2/3000 missili e ca. 14.000 proiettili, tra grappolo e uranio impoverito" ha ricordato poco tempo fa Hua Chunying, portavoce del Ministero degli Esteri di Pechino, aggiungendo" ...

Gli Stati Uniti e la NATO non sono in grado di giudicare i principi morali di nessun Paese fino a quando non si scusano e compensano i danni e le sofferenze che hanno causato ai popoli della Jugoslavia, dell'Iraq, della Siria e dell'Afghanistan"); vittime provocate dalla fame e dalle mancate cure, in un'Italia ridottasi con più di 8 milioni di poveri, mentre è evidente l'erroneo indirizzo di ingenti somme su voci di spesa del tutto opinabili; vittime provocate dalla impossibilità per milioni di Italiani di accedere a diagnosi, cure e interventi chirurgici, in area medica a causa di 'protocolli' governativi quantomeno controversi; vittime come quelle perite sotto le bombe NATO in sette mesi, dal 19 Marzo 2011, in Libia; vittime come quelle cadute sul campo di battaglia ucraino, tanto ucraine che russe, piante dalle loro famiglie, dai loro cari, da genitori, mogli e figli; vittime il cui unico torto è stato quello di trovarsi dal lato sbagliato di un'arma...

come gli oltre 14.000 civili ucraini del Donbas

giustiziati dalle milizie ucraine, e per le quali nessuno ha dimostrato in piazza, come nessuna comunità internazionale si è mossa, né ha versato una lacrima; vittime furono quelle di un atto atroce e tragico in ogni sua fase, che il 24 Marzo del 1944 vide trucidati alle Fosse Ardeatine 335 tra civili e militari italiani: prigionieri politici, ebrei, detenuti comuni e detenuti politici, Uomini Liberi fedeli fino all'ultimo respiro ai loro Ideali di Libertà e alla propria Patria; vittime, certamente non di 'serie B', furono le migliaia di Italiani gettati nelle foibe e che attendono ancora giustizia piena;

vittime furono certamente gli Italiani che, nell'immediato dopoguerra, furono brutalmente e mortalmente aggrediti da chi portava in atto sanguinose aggressioni in nome di biasimevoli e false motivazioni ideologiche; vittime, vera e propria pulizia etnica, come quelle patite dalla comunità Armena; vittime come quelle che furono giustiziate nel corso della *shoah*...

Un numero enorme di vittime, in ogni scenario: tutte per lo più inconsapevoli di cosa seriamente e realmente le stesse uccidendo e perché.

Vittime di strumenti diversi, pertanto di 'crimini diversi': ma sempre e comunque vittime, cui va l'*umanā pietas* e una incondizionata solidarietà umana.

Lungi da chi scrive l'idea di 'preferire'

un campo piuttosto che un altro: i morti, in ogni tipo di conflitto, meritano sempre rispetto; anche se tra di loro spesso sono celati brutali assassini, persino torturatori, piuttosto che non dei combattenti.

E' quindi difficile stabilire subito colpe e ragioni, poiché le stesse sono confuse tra altri mille fattori; ed è per la stessa ragione che risulta arduo prendere le parti di questo o di quello, scendendo nelle piazze anche in modo pittoresco e persino esagerato: neanche ignorando l'aspra realtà in cui si dibatte in Italia chi non ha lavoro, chi è tenuto a forza lontano da questo, chi deve rovistare nei cassonetti per procurarsi del cibo, chi non ha un tetto sotto il quale ripararsi dalle intemperie, chi non ha un minimo di risorse per garantirsi una sopravvivenza umanamente degna.

Ecco: in Italia riusciamo a discriminare anche quando pensiamo di fare qualcosa di interessante, bello e utile, scendendo in piazza 'innamorati' ora di questa ora di quella causa (spessissimo, solo apparentemente 'nobile': ma questo è un commento d'ordine generale).

L'attuale *war drama* non può essere liquidato valutandolo semplicisticamente.

C'è un aspetto umanitario, che dovrebbe avere precedenza assoluta; c'è un aspetto sociale; c'è un aspetto politico; c'è un aspetto economico; c'è un aspetto finanziario: tutti palcoscenici sui quali ruotano attori e interessi internazionali con implicazioni

molteplici e di fatto ormai interconnesse.

Il mondo è diviso: oltre il 40% è con la Russia e avvengono molteplici dimostrazioni di piazza, a sostegno di questa, meno del 60% è con gli USA+NATO - anche in questo caso, con dimostrazioni di piazza a sostegno -; ma sicuramente le misure di rappresaglia (*alias* 'sanzioni') economico commerciale e finanziaria contro la Russia non solo non stanno avendo l'effetto previsto, ma si stanno rivelando una vero e proprio boomerang, e la Russia non sta annaspando nel previsto/auspicato fallimento finanziario (che, nei piani, l'avrebbe ridotta a un *paria* della finanza e dell'economia internazionale).

Così come agiscono e reagiscono gli altri attori, anche la Russia agisce e reagisce: dimostrando di saper affrontare le possibili implicazioni del suo intervento; soprattutto in area finanziaria, c'era chi pensava di 'stroncarla' in poche mosse.

L'area NATO ha scelto l'adozione delle sanzioni e l'approvazione di ingentissimi finanziamenti a Kiev oltre all'invio di massicci rifornimenti di armi e munizionamenti : come dire che, per spegnere l'incendio lì divampato, per dare aiuto si manda molta legna e resine speciali per agevolare una più rapida combustione.

La mossa appare essere del tutto errata, ma saranno gli sviluppi successivi a dirci quanto.

Giuseppe Bellantonio